IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 165. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 17 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La prima giornata

L'atmosfera di Montecitorio era così satura di elettricità, che nessuno ha pensato a proporre qualche speciale onoranza a Benedetto Brin, mentre non è molto si è abbondato verso qualche nome che fra due o tre anni sarà totalmente obliato perfino dalle cronache più modeste della politica e dell'arte, mentre il nome di Brin resterà, per le opere sue, imperituro nella storia della scienza navale e negli annali dell'industria nazionale.

Questo basta per dare un'idea dell'ambiente al primo momento ed a spiegare come le dichiarazioni del Governo siano state accolte freddamente, tanto più che basta un po' di *claque* ostile, sparsa su vari banchi, per paralizzare l'effetto di un'opera pregevole.

Ciò detto, come preludio, veniamo al buono.

Le dichiarazioni sobrie, ma efficaci, dell'on. Rudinì, furono corredate da un complesso di provvedimenti, che il paese non può a meno di apprezzare, per quanto taluno di essi sia perfettibile.

Non si tratta di progetti vaghi o generici, nè giganteschi, ma di un programma chiaro e positivo, che mirando a fronteggiare le difficoltà della situazione dal lato politico e dal lato economico, può dare i migliori risultati e darli sollecitamente, dacchè, trattandosi di progetti non complicati, basta uno sforzo concorde di buona volontà per emendarli se occorre e renderli attuabili nella maggior parte in breve tempo.

Nè meno provvida è la procedura indicata dal Governo per riuscire allo scopo, avendo anteposta la discussione dei progetti urgenti a quella dei bilanci, che allo stato delle cose non potrebbe svolgersi colla necessaria calma e serietà.

Ed ora passiamo al discorso dell'on. Sonnino, che sarà senza dubbio il più poderoso di quanti ne udremo in seguito.

Netto ed esplicito, troppo spesso crudo ed aspro, conforme del resto al carattere dell'uomo, l'on. Sonnino si è mostrato nel suo discorso coerente a tutti i suoi precedenti, ma la conclusione, a nostro avviso, non è in fondo sorretta da una salda base.

Io, ha detto in buona sostanza l'on. Sonnino, credo si debba dar lode al Governo pel modo energico col quale ha saputo tener testa al pericolo: accetto in massima una buona parte dei provvedimenti, benchè l'indirizzo della finanza, a base di scatti e pressioni mutabili di piazza o di popolarità esiziale, sia riprovevole: ma non mi affida la direzione dell'on. Rudinì al Governo, perchè le sue debolezze passate verso i partiti estremi hanno contribuito ad agevolare l'opera di sovversione e mi fanno temere che, ritornata la calma, non si ricada nelle stesse illusioni e negli stessi errori.

Questo rimprovero e questa diffidenza dell'on. Sonnino sono indubbiamente in armonia all'attitudine sua dal giorno in cui uscito dal governo si è posto subito alla testa di una frazione dell'Opposizione.

L'argomento delle passate indulgenze o tenerezze verso le frazioni estreme della Camera, che il Ministero s'illuse potessero giovare all'opera di pacificazione o di conversione e che oggi taluni fanno girare tra le mani come un prisma, può dunque essere invocato dall'on. Sonnino e potrebbe essere invocato anche da noi, che non abbiamo mai appoggiato il Ministero, fino a che non si ricredette.

Ma tolto il Sonnino, nessun altro degli oppositori potrebbe invocarlo.

Non l'on. Baccelli che una certa tendenza o clemenza verso i radicali ebbe sempre: meno che mai l'on. Giolitti, legato a filo doppio colla frazione radicale fino a ieri; meno che mai l'on. Prinetti, il più fido alleato tra le quinte di Cavallotti, tantochè tutti ricordano come questi deplorasse altamente l'uscita del Prinetti dal gabinetto, proclamandolo addirittura il più retto e il più valoroso dei ministri del regno d'Italia.

Se adunque l'argomento Achille dell'on. Sonnino, quello che lo induce a negare la fiducia al Ministero, fosse invocato dagli altri capi di frazioni avverse, sarebbe la più volgare farsa, che si possa immaginare.

Torniamo dunque all'on. Sonnino. Sebbene già col voto del 20 dicembre la si fosse rotta coi radicali, tuttavia il capo del Centro diffida anche per l'avvenire dell'on. Rudinì, causa il passato.

Ma se l'on. Rudinì merita lode per l'energia spiegata nella repressione e si accetta in massima l'opera complementare dei provvedimenti, è dessa giustificata la diffidenza per l'avvenire, quando la situazione è mutata e ogni pericolo di debolezze ulteriori verso i radicali, dopo quel che accadde, è diventato impossibile?

Ecco il punto che, a nostro avviso, non sorregge la conclusione dell'on. Sonnino e che svolgeremo domani, visto che la discussione non potrà esaurirsi nella seduta odierna.

Politica e Diplomazia

— **Londra.** — Secondo un telegramma da Pietroburgo al *Times* lo Czar nell'udienza di congedo accordata all'Ambasciatore britannico Sir Nicholas O 'Conor avrebbe espresso il suo rammarico per la di lui partenza e il suo pieno gradimento per la nomina a suo successore di Sir Charles Scott.

— **Pietroburgo.** — Il principe Chilkoff, ministro delle vie e comunicazioni, ora in ispezione nelle provincie dell'Asia Centrale, ha telegrafato allo Czar e alla Czarina annunziando loro il compimento della ferrovia fra Samarcanda e Andijan.

— **Bruxelles.** — Il principe Alberto di Fiandra, che ha ora lasciato gli Stati Uniti e viaggia nel Canadà, sarà qui di ritorno il 6 di luglio.

— **Carlsruhe.** — E' morto il signor Turban, Ministro di Stato del Granducato di Baden. Nel 1876 fu nominato presidente del Consiglio. Era un uomo di Stato della più pura dottrina nazionale-liberale, zelante per l'unità tedesca e i diritti dello Stato.

Era nato nel 1821.

— **Londra,** 16. — Il duca di York si recherà a Copenaghen e a Cronstadt a bordo della nave *Crescent* di cui è comandante.

— **Caracas.** — Il generale Hernandez è stato fatto prigioniero. Si considera quindi come terminata l'insurrezione da lui provocata.

Duello sfumato.

(S) **Budapest,** 16. — Si adunarono i padrini di Polonyi e Banffy.

Quelli del barone di Banffy dichiararono non esistere ingiuria nelle parole da lui pronunciate contro Polonyi, e che queste costituivano soltanto una critica giustificata nei limiti parlamentari.

I testimoni di Polonyi, in seguito a questa spiegazione, dichiararono l'affare esaurito.

L'attentato contro un diplomatico.

(S) **Londra,** 16. — Il feritore del segretario dell'Ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è un inglese, certo John Toodd, calzolaio.

Questi, interrogato, rispose che spiegherebbe le cause dell'attentato, oggi, dinanzi al magistrato.

Politica commerciale fra l'Italia e la Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna 16, ore 17.5. — Una corrispondenza di carattere ufficioso da Parigi, parlando delle recenti conferenze tra l'ambasciatore francese Barrère e gli on. Cappelli e Luzzatti, constata che sebbene la corrente protezionista in Francia si sia indebolita e le disposizioni per un accordo commerciale coll'Italia siano migliori non v'è, pel momento, alcuna probabilità che vengano aperte tra i due Stati, trattative formali.

Crisi ministeriale in Francia.

(S) **Parigi,** 16. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure ha consultato oggi vari personaggi politici sulla situazione parlamentare: soltanto domattina chiamerà il personaggio al quale offrirà il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 16, ore 15,35. — La formazione del nuovo Ministero si ritiene assai difficile. I radicali pretendono di avere la preponderanza.

Ribot e Hanotaux sono sempre designati come destinati a far parte della nuova combinazione.

Il *Journal* crede che nessun Ministero troverà una maggioranza solida.

Parigi, 16, ore 18,39 — Le difficoltà nella formazione del nuovo Ministero aumentano perchè tanto i radicali quanto i moderati rifiutano di farsi concessioni reciproche, e reclamano per loro la presidenza del Consiglio e la maggioranza dei portafogli.

Il *Temps* analizzando i voti della Camera dimostra spettare ai progressisti di formare il Gabinetto.

I partigiani di Méline sperano che si dovrà finire col richiamarlo.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid,** 15. — *Camera dei Deputati.* — Si approva una mozione intesa a proporre il servizio militare obbligatorio.

(S) **Madrid,** 16. — Il Ministro degli Esteri, ha ordinato a Carrenza, già addetto navale, e a Du Bosc, già segretario della Legazione di Spagna a Washington, di lasciare il Canadà.

Vi fu tra il Nunzio pontificio ed il ministro delle Colonie, Romero Giron, una conferenza che è molto commentata.

(S) **Madrid,** 16. — Il giornale *El Liberal* ha da Manilla in data 8 corr. che il capo degli insorti, Aguinaldo, si è impadronito di Laspinas e Paramaque malgrado l'eroica difesa degli spagnoli, che difettavano di viveri e di munizioni.

(S) **Madrid,** 16. — Il Comandante generale delle Bisayes (Filippine) ha diretto al Ministro della guerra, generale Correa, il seguente dispaccio:

" Da Ilo-Ilo non ho potuto comunicare col Capitano generale, malgrado i tentativi fatti. Gli insorti occupano il telegrafo al Sud dell'isola di Luzon.

" Una nave degli Stati Uniti ha sbarcato in Luzon numerose armi. Alcune compagnie d'indigeni si sono sollevate. Le milizie organizzate passano al nemico. Bisayes e Mindanao continuano, senza incidenti, a rimanere fedeli. Le truppe sono disposte a battersi ad oltranza. "

(S) **Cadice,** 16. — La squadra spagnuola di riserva parte per ignota destinazione.

Il Ministro della Marina, Aunon, s'imbarca a bordo di una nave, che accompagnerà la squadra in alto mare, per impartire le ultime istruzioni. Indi ritornerà a Cadice.

Da Cuba.

(S) **Guantanamo,** 16. — Le truppe degli Stati Uniti, colla cooperazione degli insorti, distrussero, martedì scorso, il campo spagnuolo.

La nave degli Stati Uniti *Vesuvius* bombardò, lunedì scorso, Santiago di Cuba, cagionandovi danni; e la nave *New-Orléans* vi distrusse, martedì scorso, le trincee all'est del forte Morro.

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 16. — Un dispaccio da Guantanamo, in data 14 corr., dice che la fanteria di marina degli Stati Uniti disperse 400 spagnuoli e ne uccise 40 e che un americano rimase ferito.

(S) **Washington.** 16. — Il ministro della marina, Long, ha ricevuto un dispaccio dell'ammiraglio Sampson, il quale annunzia che il generale Rabi, aiutato da Calisto Garcia, occupò la città di Aceraderos.

(S) **Washington.** 16. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva una mozione a favore dell'annessione delle isole Hawai alla Confederazione degli Stati Uniti.

(S) **Washington,** 16. — Il segretario di Stato, William Day, smentisce la voce corsa che la Germania interverrebbe alle Filippine.

Dalla Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Berlino, 16, ore 14,10. — Il comandante delle forze tedesche alle Filippine, vice ammiraglio Diederich, annuncia che le navi tedesche bastano a proteggere i connazionali. Per ora non si tratterebbe di intervenire.

Da Washington si annuncia che l'annessione delle Filippine sarebbe decisa e verrebbe sostenuta colle armi.

Il governo di Washington ha inviato una Nota alle potenze per protestare contro le mutilazioni commesse dalle truppe regolari del generale Linares sui morti e feriti americani e che eccitano alle rappresaglie.

Berlino, 16, ore 15,30. — Da Bruxelles si annuncia che ad un'adunanza di carlisti assisterono il duca di Solferino, varii ufficiali carlisti, e deputati alle Cortes.

Don Carlos ha dichiarato che si manterrebbe spettatore. Molti agenti segreti spagnuoli lo sorvegliano.

Dalla Francia

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 16, ore 18,39. — In questi circoli diplomatici si crede inesatto che la Germania intenda intervenire alle Filippine.

Però la possibilità di accordi della Spagna colla Germania inquieta il mondo politico francese anche come sintomo dei sentimenti degli spagnuoli.

Le elezioni in Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 14.30. — La *Neuen Pol. Nachrichten*, giornale che interpreta le idee del ministro di Stato Posadowsky, pubblica un articolo sulle elezioni. L'articolo combatte la politica degli interessi di singole classi sia degli industriali, sia degli agrari. Conclude invitando tutti gli elettori, e specialmente gli operai industriali e tutti coloro che sono interessati alla continuazione di una politica commerciale basata sui trattati e tendente a dar lavoro alla classe operaia, ad adoperarsi che dalle urne elettorali esca una maggioranza forte e sicura, composta di uomini che sieno fermamente decisi ad assicurare, nella preparazione dei futuri trattati di commercio, un trattamento eguale ed equo agli interessi di tutte le classi industriali ed anche dell'agricoltura.

Berlino, 16. ore 18,40 — La splendida giornata ha favorito a Berlino il concorso degli elettori alle urne.

Sin dalle prime ore del mattino l'affluenza era grande; a mezzogiorno, ora del riposo nelle officine, gli operai si recarono a votare in massa.

I fiduciari dei partiti erano numerosi in tutti i seicentosessanta locali ove si vota.

Molti elettori si sono ripresentati per andare a chiamare i ritardatari dalle tre alle quattro pom' mediante numerosissimi velocipedi e poi con vetture.

Berlino, 16, ore 19.30 — Si calcola che a Berlino non si supereranno i 268,500 votanti come nel 1893.

I locali della votazione sono quasi esclusivamente scuole, oppure *restaurants*, ornati di emblemi all'interno ed all'esterno. Nelle vicinanze di quei locali notasi una quantità enorme di distributori di schede. Nessuna banalità come si suole fare nella Germania meridionale.

Gli elettori socialisti si recarono, secondo gli accordi presi, a votare in massa nel pomeriggio.

Il principe Hohenlohe ed alcuni ministri si recarono in carrozza a votare nello stesso locale.

Berlino, 16, ore 23. — Per i collegi di Berlino si hanno i seguenti risultati:

I Collegio — Langerhans consigliere comunale progressista voti 5657 contro il giornalista socialista Ploetsch: ballottaggio.

II Collegio — Kreitling consigliere progressista voti 15,807, Fischer, socialista, voti 25,897; ballottaggio.

III Collegio — Langerhans, suddetto, voti 8031, contro avv. Heine socialista; ballottaggio.

IV Collegio — Eletto Singer socialista.

V Collegio — Zwick, ispettore scolastico progressista voti 7085, giornalista Schmidt socialista voti 10,025; ballottaggio.

VI Collegio — eletto Liebknecht socialista.

Dai telegrammi delle provincie risulta che gli antichi deputati socialisti sono stati dovunque rieletti oppure sono in ballottaggio; inoltre i socialisti hanno conquistato alcuni collegi nuovi o vi sono in ballottaggio.

Richter e Hagen sono in ballottaggio con candidati socialisti.

A Berlino, nei ballottaggi i socialisti voterebbero pei progressisti ammenochè i conservatori non decidessero di astenersi nel qual caso i socialisti sarebbero sufficienti a fare eleggere il proprio candidato colle forze proprie.

Statistica giudiziaria

Il 1. luglio prossimo, sotto la presidenza del senatore Messadaglia, si riunirà a palazzo Firenze la Commissione per la statistica giudiziaria, in sessione ordinaria estiva.

La materia in discussione è parecchia e verrà esaurita in un breve periodo di sedute.

Il cav. Borgomanero riferirà: sul casellario giudiziale, sulla statistica penale e sui provvedimenti dell'autorità giudiziaria per ricovero di minorenni per correzione paterna nel 1897 — il senatore Beltrani-Scalia sullo stesso argomento e sull'esecuzione dei decreti emessi a termini dell'art. 223 del Codice civile — il comm. Forni: sulle cause matrimoniali e sulle dispense da impedimenti civili a contrarre matrimonio e sui provvedimenti dell'autorità giudiziaria riguardanti l'esercizio della patria potestà pel triennio 1894-96.

Il cav. Ostermann riferirà sui servizi di ricupero delle tasse o spese prenotate a debito nelle cause trattate col gratuito patrocinio e sui servizi di cancellerie e tasse giudiziarie — il cav. De Negri sui giudizi di espropriazione forzata — il comm. Righi sui discorsi dei Procuratori generali presso le Corti d'appello intorno alla Commissione per la statistica penale nel 1897.

Infine il comm. Bodio riferirà intorno alla statistica giudiziaria penale e al movimento della delinquenza per l'anno 1896.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1897.

Importazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	4,559,562	4,396,451	+	163,111
Sostanze alim.	78,819,047	70,525,522	+	8,293,526
Tabacco	1,597,934	1,629,089	—	31,155
Metalli	9,026,170	8,863,491	+	162,679
Sost. chimiche	2,791,401	3,348,719	—	557,318
Olii	3,226,701	2,887,931	+	338,770
Mat. greggie	53,223,884	54,576,782	—	1,352,898
Oggetti manif.	36,937,326	36,532,153	+	405,173
Generi diversi	6,184,556	5,833,296	+	351,260
Pacchi postali	620,422	438,036	+	182,386
Totale	196,987,003	189,031,470	+	7,955,533

Esportazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	436,171	397,970	+	40,201
Sostanze alim.	4,061,388	4,340,915	—	279,527
Mat. greggie	7,578,721	7,818,674	—	239,953
Filati e tessuti	38,891,809	41,604,002	—	2,712,193
Met. e macchine	20,142,528	21,404,744	—	1,262,216
Vestiarii e tapp.	3,692,086	3,979,883	—	287,797
Sost. chimiche	3,713,785	4,003,674	—	289,889
Generi diversi	13,746,056	13,955,825	—	208,869
Pacchi postali	829,039	814,768	+	14,271
Totale	93,094,483	98,320,455	—	5,225,972
Commercio di transito	26,356,550	25,800,260	—	556,290

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero per i primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto allo stesso periodo del 1897:

Importazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	602,393,000	347,780,000	+	254,613,000
Materie necessarie all'industria	996,000,000	1,084,534,000	—	88,425,000
Oggetti manifatturati	261,673,000	257,351,000	+	4,[illegible],000
Totale lire	1,860,163,000	1689,665,000	+	22[illegible],500,000

Esportazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	246,085,000	271,971,000	—	25,841,000
Materie necessarie all'industria	354,724,000	390,429,000	—	35,705,000
Oggetti manifatturati	704,513,000	775,946,000	—	71,434,000
Pacchi postali	70,727,000	71,198,000	—	471,000
Totale lire	1,376,[illegible],000	1,509,[illegible],000	—	[illegible]

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 — Pres. **Canonico** *— Ore 15,20*

Nell'aula oltre 100 senatori.

Pres. presenta varie comunicazioni, fra cui il decreto che nomina senatore il sindaco di Torino comm. **Casana.** Sarà deferito alla Commissione per la verifica dei titoli.

Commemora quindi i defunti senatori **Giudice, Dezza, Migliorati, Ceneri,** ed il compianto ministro **Brin.**

Di San Marzano, Zanolini, Canevaro e **Bonvicini** si associano.

Comunicazioni del governo

Rudinì legge le dichiarazioni già fatte alla Camera (v. resoconto) intorno alla crisi ministeriale e alla sua soluzione, ed ai provvedimenti del governo.

Presidente comunica interpellanze dei senatori Gadda, Negri e Ruspoli sui gravi disordini verificatisi nello scorso maggio; del senatore Siacci sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli; e del senatore Bonfadini sui criteri con cui è applicata e s'intende di applicare la legge sulla stampa.

Rudinì dichiara di accettarle tutte; ma prega il Senato a volerne rimandare lo svolgimento a dopo che sarà esaurita la discussione sulle comunicazioni del governo per le quali è impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Guarneri acconsente, purchè questo rinvio non significhi un diritto di preminenza della Camera.

Il Senato approva di rimandare le interpellanze.

Presidente ricorda che all'ordine del giorno del Senato sono parecchi disegni di legge che debbono ancora discutersi. Domanda se si intende di proseguire nelle sedute.

Vitelleschi crede che in un momento grave, come l'attuale, il Senato non debba rimanere chiuso.

Rudinì osserva che i progetti all'ordine del giorno sono le riforme amministrative da lui studiate e presentate.

Rimane quindi la medesima difficoltà non potendo assistere contemporaneamente alle discussioni della Camera e del Senato.

Gadda, Di Camporeale, Odescalchi sostengono l'opportunità di continuare comunque i lavori del Senato.

Di Rudinì farà del suo meglio per assistere alle sedute del Senato.

Saracco. L'on. Presidente del Consiglio non essendo Sant'Antonio, non potrà partecipare ad un tempo alle discussioni delle due assemblee.

Propone quindi che cominciando da lunedì il Senato discuta i progetti minori che si trovano in esame davanti alle Commissioni del Senato, senza sospendere le sue sedute in un momento come questo.

Presidente mette ai voti tale proposta che è approvata.

A proposta del sen. Serena si sospende il sorteggio degli uffici, mantenendo in carica gli uffici precedenti.

Il Senato si aduna quindi in Comitato segreto per approvare il suo bilancio interno.

La seduta termina alle 17,20.

Il Comitato segreto.

Il Senato riunito ieri in Comitato segreto approvò il progetto di bilancio presentato dai senatori Questori con le seguenti proposte: Nomina a direttori degli uffici di Questura e di Revisione dei cav. Giordano e Deluigi: Promozione di quattro commessi addetti ai diversi uffici amministrativi ad ufficiali d'ordine, in considerazione del lodevole servizio da essi prestato da molti anni.

L'assemblea deliberò in seguito un ringraziamento all'ufficio di Presidenza per aver deliberato, nell'occasione del 50.o anniversario dello Statuto, la stampa dell'Indice degli atti parlamentari, del quale fecero i più grandi elogi i senatori Todaro, Negri e il Questore Barone Barracco.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 giugno — Presidenza **Biancheri**

Il bollettino delle 14 dà presenti in Roma 417 deputati. Nell'aula sono pochi; molti sparsi per gli ambulatori e per le sale, stanno confabulando rumorosamente, facendo calcoli e previsioni sull'esito della battaglia.

Presidente apre la seduta alle 14,05 e l'aula si popola subito di 200 deputati almeno.

I Ministri sono tutti presenti. L'on. Biancheri fa una splendida commemorazione di Brin, come uomo politico e riformatore della Marina italiana. La daremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Entra l'on. Crispi aumentano i deputati nell'aula.

Leoni nuovo eletto di Palata, giura.

Presidente. Annunzia la morte del dep. Laurenzana, di cui fa una breve commemorazione.

Chimirri, Palumbo (sotto seg. alla Marina) **Arlotta, De Nobili, Del Buono** e il Ministro **Canevaro** pel governo, si associano con parole di compianto per la morte di Brin.

Rosano, Mazza e **Pansini** si associano alla commemorazione di Laurenzana.

Si propone d'inviare le condoglianze alla famiglia Brin - e alla vedova e alla madre di Laurenzana.

Legge sulle bonifiche.

Giusso presenta la relazione del progetto.

Domanda a procedere.

Presidente. Comunica la richiesta dell'avv. militare di Milano per mantenere in carcere i deputati: Turati, De Andreis, Bissolati, A. Costa, Morgari; per ordinare la cattura dei deputati latitanti: Bertesi e Rondani; e per provvedere contro tutti pei delitti loro attribuiti.

L'avv. Mil. di Firenze chiede l'autorizzazione a procedere contro il dep. Pescetti.

Bovio afferma che gli arresti avvennero non in flagranza di reato e protesta per le prerogative parlamentari.

Lazzaro si duole che la domanda sia presentata dal Min. della guerra e non dal Guardasigilli, non essendo ancora legalizzati gli stati d'assedio (*baccano*).

Bonacci (guardasigilli) vorrebbe rispondere, ma siccome non è ancora avvenuta la presentazione del nuovo Ministero, si riserva di rispondere dopo le dichiarazioni del Governo.

Le dichiarazioni del governo.

Di Rudinì (*Segni d'attenzione*). Mi onoro di annunziare che in seguito alla morte di Benedetto Brin, S. M. il Re affidava l'*interim* della marina all'on. di San Marzano, ministro della guerra.

I gravi avvenimenti che si svolsero negli ultimi giorni di aprile e nei primi giorni di maggio imposero al governo del Re il dovere di assumere non poche responsabilità.

Ma essi imponevano pure il dovere di presentare al Parlamento le proposte dei provvedimenti resi necessari dalla nuova situazione che era stata fatta al paese.

Per aver tempo di concertare questi provvedimenti fu chiesta ed ottenuta da Sua Maestà la proroga della sessione parlamentare.

L'esame dei disegni di legge che intendevasi sottoporre all'esame della Camera fu cagione di un dissenso in seguito al quale il Consiglio dei ministri rassegnò le proprie dimissioni.

Con decreto del 28 maggio la Maestà Sua accettò tali dimissioni, e confermandomi presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, mi diede l'incarico di comporre il nuovo ministero. (Legge i decreti di conferma o di nomina dei membri del gabinetto).

Il nuovo ministero, esaminata la situazione, si trovò concorde nell'intento di proporre senza indugio al Parlamento alcuni disegni di legge per meglio assicurare la difesa sociale, e per giovare alle condizioni economiche del Regno.

Ho quindi l'onore, di concerto con il ministro Guardasigilli e con quello della guerra, di presentare un primo disegno di legge di provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico che ha per oggetto:

a) di riconoscere espressamente, finchè non sia approvata una legge speciale, la facoltà nel potere esecutivo di decretare l'applicazione delle leggi relative allo stato di guerra nei luoghi ove la necessità della tutela dell'ordine pubblico lo richieda;

b) di richiamare in vigore con alcune modificazioni la legge 19 luglio 1894 sui provvedimenti di pubblica sicurezza (domicilio coatto);

c) di conferire speciali facoltà al potere esecutivo in materia di stampa e deferire ai tribunali penali la cognizione dei reati di istigazione dei militari a delinquere e di vilipendio dell'esercito e dell'armata, di cui nell'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315;

d) di vietare, con efficaci sanzioni penali, la ricostituzione delle Società od Associazioni disciolte per motivi d'ordine pubblico;

e) di rinviare al prossimo anno le rinnovazioni parziali dei Consigli provinciali e comunali;

f) di riconoscere nel Governo il diritto a richiamare in servizio, in qualunque tempo e per quel periodo che esso stimerà necessario i militari dell'esercito o dell'armata, addetti ai servizi ferroviario, postale e telegrafico, pur lasciandoli nelle rispettive loro funzioni.

Io prego la Camera perchè, considerata l'urgenza, voglia deferire a una Commissione di 9 membri, nominata dal Presidente, l'esame di questo disegno di legge, e perchè voglia assegnare alla detta Commissione, se lo stimerà opportuno, un brevissimo termine per riferire.

Ho pure l'onore, di concerto coi ministri di giustizia, dei LL. PP., della P. I., delle Poste, della Guerra e Marina, di presentare alla Camera i seguenti cinque disegni di legge:

1° *Disposizioni per la tutela dei pubblici servizi*, con le quali:

a) si estendono le sanzioni degli articoli 178, 179 e 181 del Codice penale a tutte le persone addette ad un pubblico servizio e non aventi la qualità di pubblici ufficiali;

b) si vieta alle dette persone di costituire Società od associazioni tendenti a fini od atti incompatibili col regolare funzionamento dei servizi pubblici.

2° *Modificazioni all'editto 26 marzo 1848 sulla stampa*, dirette:

a) a sostituire alla responsabilità del gerente quella del direttore effettivo del giornale;

b) a sottoporre a pegno pel risarcimento dei danni derivanti dai reati commessi col mezzo della stampa periodica la officina tipografica del giornale;

c) a dare facoltà al magistrato, dopo due o più sentenze di condanna, di vietare la diffusione del giornale prima che sia trascorsa un'ora dalla consegna del primo esemplare all'autorità competente, e di ordinare anche la sospensione della pubblicazione del giornale per un tempo non eccedente i sei mesi.

3. *Disegno di legge sulle associazioni* col quale, esclusa ogni preventiva autorizzazione, si fa obbligo a tutte le associazioni di presentare all'autorità di pubblica sicurezza i loro statuti e l'elenco dei soci, e si vieta con sanzioni penali la costituzione di società od associazioni pericolose per l'ordine pubblico.

4. *Modificazioni alla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione*, tendenti a rafforzare la disciplina dei nostri istituti scolastici e a determinare i doveri verso le istituzioni dello Stato nella scuola e fuori di essa degli insegnanti di ogni grado.

5. *Disposizioni sugli obblighi dei militari appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico.*

Chieggo che questi cinque disegni di legge siano deferiti allo studio della stessa Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge pei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza e che le sia assegnato un breve termine per riferire alla Camera.

Nessun governo potrebbe, a mio avviso, assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico, senza essere fortificato dal voto della Camera, senza che il Parlamento conceda le leggi straordinarie e ordinarie che ho avuto l'onore di indicare.

Presento inoltre, di concerto coi ministri del Tesoro e delle Finanze, un altro disegno di legge per provvedimenti a favore dell'economia nazionale, e cioè:

a) Abolizione del dazio consumo murato per Comuni di terza e quarta classe;

b) Sovvenzioni a Comuni oberati per effetto della crisi annonaria;

c) Provvedimenti di sgravio e condono di alcune imposte e tasse;

d) Disposizioni sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro;

e) Disposizioni per il credito agrario;

f) Dotazione di materiale alle Società ferroviarie,

g) Aumento del sussidio chilometrico alle ferrovie private da lire 3000 a lire 5000; e altri provvedimenti minori d'indole economica e finanziaria.

Chieggo per questo disegno l'urgenza e che sia esaminato da una Commissione di nove membri nominata dal presidente e prego vivamente la Camera di volere, per lo meno, discutere prima delle vacanze il disegno relativo all'abolizione del dazio consumo nei Comuni di 3.a e 4.a classe e i provvedimenti pel materiale ferroviario.

Presento altresì di concerto col ministro del tesoro un disegno di legge urgente per le disposizioni circa la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della Capitale, e prego la Camera di volerlo inviare agli Uffici.

Inoltre raccomando la discussione del disegno di legge sulle bonifiche del quale l'onorevole Giusso ha presentato la relazione.

L'importanza e il numero dei disegni di legge urgenti che la Camera deve discutere, persuade il governo che difficilmente i bilanci potrebbero essere votati in tempo utile.

Per questo motivo io vi presento un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Questo disegno contiene altresì alcuni provvedimenti indispensabili per il servizio del Tesoro e per l'approvazione di quelle leggi collegate col Bilancio che sono una necessità della pubblica amministrazione. Esso deve essere inviato all'esame della Giunta del bilancio.

On. colleghi! Ho invocata una discussione pronta e sollecita sui disegni di legge che ho avuto, dianzi, l'onore di presentarvi.

Invoco ora l'esame immediato della politica generale del Ministero. Le presenti comunicazioni vi offrono la opportunità di discutere tutta quanta la mia politica, fin dal giorno in cui dalla fiducia del Re fui chiamato al Governo.

Voi potete chiedermi conto delle più antiche come delle più recenti responsabilità.

Ma il dover vostro non può restringersi a giudicare la condotta dei ministri del Re. Avete ben più alti doveri! Voi dovete ascoltare le oneste volontà del Paese, dovete provvedere alle necessità politiche ed economiche con quella prontezza e sicurezza di giudizio, che le circostanze c'impongono.

Noi stiamo ora per scrivere una fra le pagine più importanti della nostra storia parlamentare, e non dubito che lo faremo in modo degno di storia.

Confido, perciò, che il Parlamento italiano si mostrerà, in questo momento, pari alle sue origini. E proveremo, così, che cinquant'anni di vita parlamentare, che le stesse difficoltà nelle quali al presente ci troviamo rinvigoriscono la nostra fede nelle libere istituzioni, che furono e saranno la religione della nostra vita politica. (*Vivi commenti*).

Bonacci risponde agli appunti dell'on. Lazzaro circa la procedura seguita sulle domande d'autorizzazione, osservando che dal momento che le domande provengono dall'autorità militare è naturale che sia il ministro della guerra che le presenta alla Camera (*Commenti*).

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Bonacci ritira il disegno sulle congrue presentandone un altro in suo luogo.

Presenta pure un progetto per prorogare il termine per la commutazione delle decime.

Alle 17,30 si riprende la seduta.

Presidente accetta di costituire le Commissioni per l'esame dei disegni di legge presentati dal Governo.

Zeppa propone che tale nomina si rimandi a discussione esaurita. Pregato da Rudinì non insiste.

Discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Discorso Sonnino.

Sonnino (*Vivissima attenzione - I ministri sono tutti presenti*). Principio fondamentale delle istituzioni libere è la responsabilità, e l'on. di Rudinì, nel quale s'impersonava il governo di ieri come s'impersona quello d'oggi, ha la maggiore e più diretta responsabilità della situazione attuale.

L'imprevidenza del governo fu quasi inesplicabile. In un'annata difficile furono liberati a centinaia gli elementi più facinorosi che erano a domicilio coatto.

Non avendo assunte informazioni sulla scarsità dei cereali in paese e sulle condizioni del commercio internazionale, il governo, dopo aver dichiarato in Parlamento di non potere, nè dovere sospendere il dazio sul grano, fu costretto otto giorni dopo, dietro i tumulti della piazza, a toglierlo con un decreto-legge. Chiamata in gennaio una classe sotto le armi, la rimandò a casa alla vigilia del periodo più difficile della crisi annonaria.

Nè più corretto fu il contegno del governo di fronte agli elementi sovversivi. Dopo l'attentato Acciarito fu permessa una pubblica dimostrazione dell'esercito della rivoluzione e furono tenute chiuse in caserma le guardie di P. S. Nel dicembre del 1896 l'on. di Rudinì diede a Cavallotti formale affidamento dello scioglimento della Camera prima che il Sovrano lo avesse deliberato. (*Impressione*).

Critica quindi il contegno del Governo durante le elezioni generali, avendo sorretto radicali professanti apertamente il repubblicanesimo.

L'on. Di Rudinì allentò le viti della macchina governativa onde nel giorno del pericolo questa non potè funzionare regolarmente.

L'esperienza che il paese ha fatto dell'on. Di Rudinì non lo affida per l'avvenire, di fronte ai pericoli che minacciano e incalzano.

Durante i recenti tumulti nei primi giorni la difesa u incerta e fiacca: poi coll'aiuto del ministro della guerra fu organizzata una energica repressione di cui va data lode.

Ma oggi entriamo in una fase nuova nella quale occorre rinvigorire il principio d'autorità e con azione sicura, coerente, costante imprendere la graduale riforma dei nostri istituti civili, economici e amministrativi.

Occorre quindi creare una situazione parlamentare che raccolga tutti gli amici delle libere istituzioni, per dar forza al Governo. Ma non è sotto la bandiera dell'on. Rudinì che si possono raccogliere i suddetti amici.

Dopo i suoi amoreggiamenti coi partiti sovversivi e dopo aver abbandonato tutti i suoi programmi di governo, non può esigere piena fiducia e tanto meno chiedere facoltà eccezionali.

Non dobbiamo metterci inconsideratamente per una via di cieca reazione. Si deve rafforzare la macchina dello Stato, ma camminando sempre verso i fulgidi ideali di ordinata libertà che ispirarono per cinquanta anni il patriottismo italiano.

Teme per l'avvenire delle istituzioni rappresentative, teme che questo Ministero profitti del momento per far passare un mal digerito cumulo di cosidetti provvedimenti economici a base di sperpero del denaro pubblico.

Si dichiara contrario alle nuove Regie e alle mal dissimulate tasse. Nelle condizioni attuali del paese si debbono escludere tutte le nuove e maggiori tasse e studiare invece i modi di attenuare il fiscalismo, spesso eccessivo, migliorando i criteri di esazione e di valutazione delle tasse esistenti.

Come uomo d'ordine è desideroso di riunire in un fascio il partito liberale temperato, non può accettare come dogma fondamentale la permanenza dell'on. Di Rudinì al potere.

All'on. Di Rudinì è costretto a negare ogni appoggio, ogni fiducia e quindi presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera, mentre fa plauso all'ammirevole contegno dell'Esercito durante i recenti disordini, dichiara di non aver fiducia nel Ministero e passa all'ordine del giorno. » (*Vive congratulazioni, applausi al centro sinistro.*)

Baccelli Guido dichiara in principio d'avere la massima deferenza per la persona del Presidente del Consiglio; ma ciò non gli impedisce di criticarne apertamente la condotta politica.

Rimprovera all'on. Di Rudinì di avere accarezzato i partiti estremi, dai quali si è fatto appoggiare ed ai quali si devono le recenti agitazioni e rivolte. (*Denegazioni e urla alla montagna*). Avete tolto il dazio sul grano, ma troppo tardi.

Voci all'estrema. Ma voi pure votaste contro la proposta Socci per l'abolizione completa di detto dazio. (*Vivi rumori*).

Manda un saluto e un plauso all'esercito in cui vi furono pazienti vittime del dovere. (*Bene al centro, rumori all'estrema*).

Voi, on. Di Rudinì, col vostro accarezzare gli elementi anticostituzionali avete fatto come colui che dopo avere radunate intorno al fuoco delle materie infiammabili, scoppiato l'incendio corre a chiamare i pompieri. (*Risa, bene*).

Accusa il presidente del Consiglio di aver fatto una ecatombe di 15 ministri vivi (*Ilarità*).

Critica il fatto d'aver messo nel ministero elementi in perfetta antitesi fra loro, come gli on. Zanardelli e Visconti-Venosta. E fra questi due l'on. Di Rudinì fu di parer contrario. (*Si ride*).

Rimprovera al Governo d'aver fatto minacciare dai suoi ufficiosi lo scioglimento della Camera, di una Camera per nove decimi devota alle istituzioni, come fu luminosamente provato l'8 maggio quando 200 di noi, mentre imperversavano i disordini, ci raccogliemmo a Torino per stringerci intorno alla Corona. (*Benissimo, applausi*).

Termina associandosi all'on. Sonnino e invitando la Camera a negare fiducia all'attuale ministero. (*Approvazioni al Centro*).

Girardini sarebbe per una parte disposto ad indulgere al governo, considerando la gravità della situazione in cui trovossi; ma d'altra parte non può accordargli fiducia non sentendosi di seguirlo sulla strada di reazione in cui intende mettersi.

Voci a domani.

Pres. Toglie la seduta alle ore 19.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Genova un dato tratto di strada — Pagamento delle rendite italiane all'estero — Media dei corsi del Consolidato contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Nuovi uffici telegrafici. — Il 13 corr. in Pompei, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

×

Ministero istruzione — *Ricompense scolastiche* — Menzione onorevole: Arietti Maria, maestra a Mantova — Ruggenini Ugo, maestro a Castiglione delle Stiviere — Vecchi Cirillo, maestro a Rovigo — Pellegrini Livio, maestro e direttore didattico a Ceresara — Camparini Adirce, maestra a Sabbioneta — Pavesi-Mazzacani Angela, maestra a Pegognaga — Moglia Maddalena, maestra a Bozzolo.

Libera docenza — Niccolai dott. Vitterio è autorizzato a trasferire la sua libera docenza di otorino-laringoiatria dalla Università di Torino a quella di Pavia.

Biblioteche — Scalinger dott. Giulio è nominato sottobibliotecario all'archivio musicale Lucchesi-Palli in Napoli.

Novelli cav. Ettore, bibliotecario, è trasferito dalla Vallicelliana alla Nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma.

Provveditori agli studi. — Ronchetti cav. Anselmo cessato da capo di gabinetto del ministero, torna a Milano.

Sono trasferiti: **Bravi Francesco da Perugia a Pesaro — De Luca Aprile Gerolamo da Salerno a Perugia — Bertoli Andrea da Bari ad Ascoli Piceno** — Belsani Giovanni Vincenzo da Campobasso a Salerno — Chiaia Giuseppe da Avellino a Bari — Castellani Giuseppe da Ascoli Piceno a Piacenza — Zanetti Giovanni da Sassari a Campobasso — Paccini Enrico da Caltanissetta ad Avellino.

Ispettori scolastici. — Sono trasferiti: Catalano Gaetano da Ariano a Rovigo — Aliani Giuseppe, da Bari ad Ariano di Puglia — Ruggiero Orazio, da Sansevero a Bari — Spallicci Giuseppe, da Rovigo a Sansevero.

DALLE PROVINCIE

Foggia, 16, ore 15,50. — Il generale Orero, R. Commissario per le Puglie, è giunto questa mattina nella nostra città in forma del tutto privata e si è recato alla prefettura, dove ha conferito colle varie autorità locali e le principali notabilità cittadine, senza distinzione di partiti, che gli vennero presentate dal consigliere delegato cav. Lemme, trovandosi il prefetto Donati a Roma.

Questa visita ha fatto ottima impressione e si spera che queste conferenze producano presto buoni risultati.

Il gen. Orero, accompagnato dal cav. Caficro, suo segretario particolare, si reca quest'oggi a San Severo e verrà a pernottare a Foggia. Domattina andrà a Lucera.

Pisa, 15. — (*Stampace*) Le feste e la commemorazione del cinquantenario di Montanara e Curtatone si rinviarono al 20 settembre.

— Nel prossimo luglio sarà discussa la causa contro il cav. Nischi (detenuto), Mori ragioniere e Pochini contabile, latitanti, tutti per avere cooperato al disastroso fallimento della Banca cooperativa, truffando e falsificando i documenti.

— Appena giunto, il nuovo ispettore di P. S. cav. Frosoli faceva arrestare i vagabondi, i mendicanti ed i venditori ambulanti equivoci che infestavano le vie, incontrando tale provvedimento le simpatie della cittadinanza.

— Il 19 a Cevoli vi sarà una solenne commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara: sarà posta una lapide in camposanto ricordante i morti che presero parte a quel glorioso avvenimento.

Pescara, 15. — (*N. Durante.*) Da parecchi mesi avvenivano furti senza che i ladri venissero scoperti. Il delegato di P. S. Carrassi, esperto ed attivo funzionario, coadiuvato dal solerte comandante la stazione dei RR. carabinieri signor Russo Guglielmo, avuto dei sospetti su alcune persone di pessimi precedenti, dietro altro furto avvenuto la notte del 12, operò delle perquisizioni nei domicilii di Ottaviano Bernardi da Basciano (Teramo) e Ezechiele Prelncente da Atri Musignano, ed ivi furono rinvenuti un enorme quantitativo di solfato di rame, caffè, cannella, olio di fegato di merluzzo, magnesia, cognac, tappeti, stoffe ed oggetti di porcellana.

Della refurtiva parte è appartenente al laboratorio chimico del signor Bucco, parte ai magazzini del signor Seccia.

I suddetti e Maddalena Gagliotti da Potenza, ganza del Prelncente, vennero tratti in arresto.

Livorno, 16. — (*Toti*) Dopo lo scandaloso processo che si è svolto giorni sono — a porte chiuse — quindi si comprende facilmente come c'entri il buon costume, e che si è chiuso colla condanna a quattro mesi di detenzione e 100 lire di multa dei signori Pietro Campari, Giuseppe Amorosi, Francesco Berti e Dante Pantoni — ed a quattro anni di reclusione di certa Olga Magnani, che ha spinto alla perdizione una sua disgraziata figliuola minorenne - condanna che ebbe per epilogo la chiusura del Circolo *Brighella*, ordinata dall'autorità, ne avremo domani un altro del genere, e anche peggiore.

L'imputato è quel tal Temistocle Calvocoressi, sedicente prof. e pubblicista, piombato a Livorno non si sa di dove; vecchio satiro notissimo in città per le sue stravaganze.

— Un bravo operaio, Vittorio Beldrini, addetto agli scavi di Calafuria presso Montenero, nel caricare colla gru un carro di massi, rimase quasi schiacciato. Fu portato all'ospedale in fin di vita.

— La Commissione per gli esami a guardia marina dell'Accademia navale si riunirà il 30 qui. E' presieduta dal contr'ammiraglio Farina e composta dei cap. di vascello Ricotti, di un cap. di corvetta del 1.o dip., dall'ing. capo Spiridione e di professori dell'Accademia.

Livorno, 16, ore 23. — Nove marinai del trasporto da guerra ottomano *Assyr*, comandato dal capitano Tewfik Effendi, al momento in cui la nave stava per salpare per Prevesa, si assentarono da bordo, col proposito di disertare.

Il vapore sostando fuori del Molo Nuovo, scesero a terra gli ufficiali, i quali si recarono dal console ottomano comm. Tonci per provvedimenti.

Il console invocò disposizioni della Questura, la quale poco dopo procedeva all'arresto dei marinai Hacchi, Ismail, Useni, Calib, Ibrahim, Alì, Emin, Hassan e Dursun che, disarmati vennero imbarcati nella stessa notte e il vapore potè proseguire per la sua rotta.

Si lodano la solerzia e l'intelligenza del Console Tonci e l'energia delle autorità.

Gli agenti rifiutarono un lauto compenso, offerto dal comandante.

Mercato dei Bozzoli.

14-15 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Meldola	kg. 65,549.70	L. 3.30	2.—
Jesi	„ 70,054.95	„ 3.15	2.03
Lucca	„ 32,800.—	„ 3.—	2.20
Alessandria	„ 14,120.—	„ 3.30	2.—
Bologna	„ 17,000.—	„ 3.30	2.25
Cologna Veneta	„ 8,000.—	„ 2.85	2.20
Lodi	„ 26,950.—	„ 4.50	2.30
Mantova	„ 30,050.—	„ 2.60	2.00
Pescia	„ 30,000.—	„ 2.90	2.60
Pistoia	„ 15,000.—	„ 3.30	2.60
Voghera	„ 30,050.—	„ 3.—	2.—
Verona	„ 3.114.70	„ 3.15	2.35

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Misura della multa da applicare alla Impresa Parisi per ritardata esecuzione dei lavori di costruzione dei tronchi da Castrocucco a S. Eufemia della Eboli-Reggio.

Da approvarsi il progetto suppletivo per l'impianto di un nuovo binario pel servizio merci nella nuova stazione di Faenza. L. 10,520, oltre a L. 2977.66 per mat. met. d'armamento.

Relazione, da affidarsi alla Mediterranea, del progetto per la costruzione del tronco da Domodossola a Iselle.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

I tumulti in Galizia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna 16, ore 17,30. — Gli eccessi antisemitici in Galizia assumono grandi dimensioni. Sono state attaccate e saccheggiate in parte 32 località.

Il movimento era preparato da lunga mano. Gli agitatori e specialmente il famoso deputato padre Stojalowsky eccitavano da alcune settimane i contadini e gli operai contro gli ebrei assicurandoli che il governo permette il massacro degli ebrei.

La *Neue Freie Presse* ed altri giornali accusano il governo di mancanza di energia e di vigilanza preventiva.

Scienze e Lettere

Specola Vaticana - La cometa Euckes.

All'Osservatorio di Lyck sul monte Hamilton (California) la sera dell'11 giugno a 9h 13m, 1 è stata ritrovata la cometa Euckes nella seguente posizione:

A. R. = 246° 11' 28"
D. P. N. = 115° 14' 20"

Il suo movimento diurno era:

A. R. = + 0° 51'
D. P. N. = + 0° 36'

Teatri ed Arte

Drammatica. — Due novità dialettali, questa sera (17) al Politeama torinese: l'una, opera di un provetto, *Mama*, nuovissimo atto di Leopoldo Marenco; l'altra, l'opera di un esordiente, *'N s'le Roche (Sulle roccie)* di Eteocle Lorini.

Dall'economia alla drammatica il passo non sembra corto: è vero che è poi sempre questione monetaria...

— Al Gymnase di Parigi una nuova commedia in tre atti, *Per l'onore*, di un ungherese, il signor de Bloskovitch.

Contrariamente all'aspettativa, non si tratta di una commedia di costumi del paese dell'autore.

I personaggi principali sono copiati da drammi di Dumas, Augier, Barrière. Mediocre il lavoro, in cui si vede un uomo che, dopo aver rifiutato di battersi dando le migliori ragioni del suo rifiuto, va tuttavia sul terreno e vi si fa uccidere. Per il resto, gelosie di donne, amori colpevoli contro i quali si lotta invano, ecc.: tutto un lavoro di imitazione meno che mediocre.

— *Sua Eccellenza il Governatore*, è il titolo di una nuova produzione che l'autore, R. Marschall, qualifica di "romanzo umoristico," e che ha avuto successo di ilarità al Court Theatre di Londra.

La scena si svolge nelle isole Amandaland, supposta colonia inglese nell'Oceano indiano, dove corre la leggenda, che quando le piante di aloe in fiore spargono i loro effluvii nell'atmosfera, essa diventa favorevole agli innamoramenti.

Ora accade che sbarca nelle isole il nuovo segretario della colonia, con una sua bella figlia, proprio in quell'epoca dell'anno. E così di quest'ultima si innamorano contemporaneamente il governatore, l'aiutante di campo e il segretario privato. E dopo una serie di avventure umoristiche la bella fanciulla sposa l'aiutante di campo da lei preferito agli altri.

Bel tema per un'operetta.

×

Lirica — *Saffo*, del Massenet, ha ottenuto a Trento: al teatro Sociale, applausi unanimi dal pubblico e dai critici.

L'esecuzione fu ottima, e si distinsero la signora Angelica Pandolfini, il tenore Caruso, le signore Borda e Aifos, e i signori Paroli, Frigiotti e Ragni. Buoni i cori, e benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Zucconi.

La stessa compagnia di canto si prepara a dare *Saffo*, al Malibran di Venezia.

— Il primo ciclo dell'*Anello del Nibelungo* è terminato al Covent Garden col *Crepuscolo degli Dei*. Però, essendosi dovuto sostituire all'ultimo momento il celebre tenore Giovanni de Reské, indisposto, col signor Dippel, andato in scena senza prove, la rappresentazione riuscì forse inferiore alle altre.

— *Ines Mendo*, opera in tre atti di Federico d'Erlanger, data per la prima volta al Covent Garden l'anno scorso, e che ha ottenuto eccellente accoglienza ad Amburgo, è stata rappresentata a Francoforte sul Meno con grande successo.

— Dai giornali di Trento apprendiamo il brillante successo riportato dal nostro concittadino, il baritono Rodolfo Angelini-Fornari nell'opera *I Pagliacci* di Leoncavallo. Scrive *L'Alto Adige*:

" I primi applausi calorosi e generali scoppiarono dopo il prologo, detto dal baritono sig. Angelini-Fornari in modo ammirabile. L'Angelini-Fornari è un artista fino, corretto ed intelligente, che possiede una bella voce rotonda e calda, e che canta con passione e sicurezza, buon gusto d'interpretazione e giusta misura.

" Dopo averlo acclamato e chiamato al proscenio, il pubblico gli chiese insistentemente il *bis*, talchè dovette ripetere tutto il prologo ed ebbe nuovi vivi applausi ed un'altra chiamata. "

La *Patria* poi: " Una graditissima conoscenza fece ieri sera il pubblico nella persona del baritono Angelini-Fornari (Tonio) un artista coi fiocchi, sì per la bella e poderosa voce, come per la naturalezza e la verità dell'azione. "

×

Coreografia — Al Palazzo di Cristallo a Londra ottiene seralmente favore un nuovo ballo intitolato *Oro scintillante*, in cui le ballerine appaiono in costumi rispondenti al titolo.

Questo ballo, immaginato dal signor Dubosq di Bruxelles, è stato musicato dal signor Teofilo Hirlemann.

×

Varie — A proposito di compositori moderni che hanno tentato l'esperimento di mettere in musica drammi in prosa, la *Nouvelle Revue Retrospective* pubblica una lettera del compositore Champein a Napoleone I, dalla quale risulta che egli aveva messo in musica la tragedia *Elettra* di Sofocle, in cinque atti e in prosa, conservando il coro, personaggio essenziale delle tragedie greche.

Nulla di nuovo sotto il sole.

Di quella *Elettra* però, non fu rappresentato che il prim'atto all'Opéra; e l'esperimento consigliò a non farne nulla degli altri.

Guglielmo II e l'Arte.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 18,20. — L'Imperatore Guglielmo ha convocato nella gran sala del Teatro dell'Opera di Corte, gli artisti dell'Opera e della Commedia Imperiale.

Egli vi si recò insieme all'Imperatrice.

Nell'allocuzione tenuta agli artisti l'Imperatore disse che anche per l'avvenire la legge suprema dell'arte deve essere un'alta onestà.

Esposizione di Torino

Il padiglione dell'Amazzonia.

Gli italiani che adoprano l'intelligenza e l'attività loro lontano dalla patria non sono tutti rappresentati a Torino, però ve ne sono a sufficienza e dei forti.

Il *Padiglione dell'Amazzonia* lo dimostra e, considerandolo, si resta meravigliati delle ricchezze racchiuse in sì piccolo spazio.

Vi si scopre addirittura un mondo sconosciuto.

L'altro giorno i visitatori facevano letteralmente a pugni per restare innanzi a questo padiglione. Il dottor Fileto Piray, governatore dello Stato di Manaos, Stato che è appunto attraversato dal gran fiume delle Amazzoni, vi era ricevuto dall'on. Gustavo Gavotti, ispiratore della Mostra, e dall'ordinatore di essa, il sig. capitano Pericle Cassano. Il governatore pareva ritrovarsi, come per incanto, a casa sua, poichè egli vi vedeva condensate tutte le produzioni, tutte le specialità di quella fertilissima terra brasiliana. L'ospite era guardato con simpatia e tutti i presenti facevano a gara per mostrargli cortesi.

E, veramente, il sig. Piray merita omaggi da tutti coloro che lavorano alla prosperità d'un paese.

Il governatore di quella terra americana, che dalle Cordigliere si distende fino al Parà, grande quanto la Francia, che ha il beneficio di essere bagnata da uno dei più maestosi fiumi del globo, è giovane: conta appena 32 anni. Studioso, intelligente, egli si occupa di sciogliere i problemi economici e nulla lascia intentato per migliorare le sorti dei suoi amministrati. Perciò è largo di incoraggiamenti e protezione ai nostri che vanno colà in cerca di lavoro, e qui da noi, in Italia, la sua visita l'ha impiegata nell'esaminare minuziosamente i nostri più rinomati stabilimenti industriali ed agricoli. Le nostre produzioni lo attirano, perciò egli favorisce tutti gli scambi ed i commerci, che la Ligure-Brasiliana ha, con somma avvedutezza, saputo organizzare tra quella fertile regione, ricca di cose a noi utili, e l'Italia. Uno dei suoi più cari amici è il deputato Gavotti, il quale ha impiegato immensi capitali per aprire questa nuova e ricca via del nord del Brasile allo sbocco del commercio italiano.

Non è un'affermazione esagerata il dire che lo Stato dell'Amazzonia è un vero Eldorado. Là si trova ogni ben di Dio e la vera ricchezza. Il caoutchù, questa pianta così meravigliosa, fortuna di molti nostri industriali, abbonda colà. Il cacao, il caffè, le castagne, il ricino, il copayba vi crescono rigogliosamente con poca fatica. I legnami, poi, presentano tanta varietà da restare incantati.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le sorta di lavori. E il regno animale non è altrettanto ricco? Le penne e le pelli formano una vera attrattiva e certo i costumi dei guerrieri indiani, composti di vimini e di penne variopinte dei volatili di quella incantevole regione fanno sensazione, perciò il padiglione dell'Amazzonia ha un successo sempre crescente sui visitatori dell'Esposizione.

La curiosità etnografica neppure vi fa difetto. Sotto una campana scorgesi mummificata, disossata e ridotta alla grandezza d'un pugno da bambino la testa d'un guerriero indo della tribù Caripumas.

Questi rimpiccolimenti sono una specialità degli indigeni brasiliani ed il campione che si ammira nel padiglione dell'Amazzonia può esser messo fra le rarità della Mostra torinese.

Questa è la prima volta che l'Amazzonia si presenta al pubblico così completa.

La Ligure-Brasiliana ha iniziato un'opera, che porterà, ne son sicuro, vantaggi incalcolabili alle nostre industrie ed alla nostra attività.

Luigi Callari.

Per la protezione degli uccelli

Il dott. Carlo Ohlsen avendo proposto l'anno scorso al Comitato dell'Esposizione che non si premiasse alcun ordegno per la distruzione degli uccelli — tranne il fucile — ed essendo stata accolta tale proposta, il Congresso ornitologico intern. di Aix in Provenza ha presentato identica domanda al Comitato dell'Esposizione di Parigi - 1900.

Essendo stato il cav. Ohlsen eletto *giurato* alla Mostra di Torino è certo che il provvedimento sarà rigorosamente osservato con grande vantaggio della protezione degli uccelli, utili all'agricoltura.

Sports

Ciclismo. — Ieri sera al Vallani ebbe luogo il banchetto offerto ai ciclisti palermitani, Zaretini e Montepulciani dai colleghi romani della Roma-Torino.

Circa una trentina di commensali stavano a tavola imbandita signorilmente.

All'arrosto arrivò il cav. Lanza di Scalea proveniente da Palermo.

Parlò applauditissimo e con verve splendida il presidente on. Brunialti inneggiando ai nuovi amici dell'«Italia irredenta» e Vito Pardo insistendo perchè due soci si iscrivessero alla gita.

Ed infatti seduta stante si fecero ben tre nuove iscrizioni. Eccole:

73. Enrico Nasone - Roma
74. Stuardt Giuseppe - Montepulciano
75. Degregori Archimede - Roma.

La geniale festa del ciclismo ebbe termine alla mezzanotte fra l'entusiasmo più sincero.

La partenza della carovana ciclistica Roma-Torino — La carovana dei ciclisti romani che si reca a Torino partirà domattina, sabato, alle 6 precise da piazza del Popolo.

I ciclisti iscritti alla gita, precedentemente si riuniranno alle 5 nella Pista Tonoi in via Quintino Sella; di qui muoveranno in squadre sotto la direzione di Vito Pardo prendendo la via Quintino Sella, piazza S. Bernardo, piazza delle Terme, via Nazionale e Corso. Saranno preceduti dalla fanfara della Velocipedistica Romana.

In piazza del Popolo agirà un Cinematografo per ritrarre i partenti, e poterli inviare in fotografia animata a Torino prima che i gitanti arrivino.

Le Società velocipedistiche di Roma per l'accompagno di domattina si sono date appuntamento nelle rispettive sedi alle 5 antimeridiane.

Alcuni accompagneranno i gitanti a Civitacastellana e a Narni, prendendo parte ai banchetti di queste due prime tappe.

Certamente la partenza di questa importante gita richiamerà molto concorso di ciclisti, famiglie, amici e popolo lungo il percorso suddetto, per modo che tutta Roma ciclistica si troverà domattina alla partenza della carovana Roma-Torino.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Suino — P. M. De Lellis.

Una lega di falsari

Continuano, interminabili, gl'interrogatori degl'imputati, dei quali alcuni negano, altri confessano.

Michele Ciccolella, ricco possidente di Campobasso, fu implicato nel processo dopo le rivelazioni fatte dallo Sciarroni nella Corte di Teramo. Ammette di aver dato mille lire per la falsificazione tentata ma non riuscita dei biglietti da 50 fiorini austriaci e di essere andato a Fabriano col Bagnoli a procurarsi della carta; ma nega di aver avuto alcuna partecipazione negli altri reati.

Interrogato lo Sciarroni, che sembra dotato di una memoria prodigiosa, racconta mille fatti che provano il contrario.

Andrea Galassi, fotografo, ammette di aver fatto un ingrandimento, che riuscì male, di un biglietto di 50 fiorini, per incarico di certo Tavani, un imputato che è morto e di aver ricevuto 500 lire, che avrebbe dovuto restituire, ma non restituì mai.

Ed ecco di nuovo Sciarroni a dire che il Galassi era in special modo incaricato di lavorare per la riproduzione dei biglietti di Stato da 10 lire.

Vincenzo Masci, padrone di un albergo in Aquila, invitato dal Mariani, entrò nella combriccola pei biglietti da 100 lire della Banca Nazionale. Occorrendo quattrini fu incaricato di procurarne Orazio Fabrizi, il quale li trovò subito, ottenendo la garanzia del cav. De Michele.

Rossi Francesco, cameriere di Foligno, obbediva ciecamente allo Sciarroni, che lo sovveniva di denaro. Ricevette da lui una macchina per fabbricare i biglietti di piccolo taglio, e si procurò anche stamponi e colori. Studiarono insieme il modo di fabbricare i biglietti da 100 lire della Banca Nazionale, ma non ne fecero nessuno perchè furono arrestati.

Antonio Sciarroni (fratello dell'altro), commesso viaggiatore dell'associazione, andò a Napoli a farsi dare dal Bagnoli i biglietti che questi vi aveva procurato, e ne portò una valigia piena a Castellammare Adriatico. Portò a Solmona al Masci e al De Michele dei campioni di biglietti da 100 lire: costoro non ne furono soddisfatti, e consigliarono modificazioni che furono eseguite dal Rossi.

Emidio Bosco, contadino, dice di aver avuto rapporti di affari con i due Sciarroni, ma nega di aver messo in circolazione biglietti falsi.

Il *cav. De Michele*, cons. prov., parla lungamente per dimostrare che lotte personali, acuite dalla benevolenza di cui lo circondano in Aquila tutte le persone per bene, hanno condotto lui innocente fra gli imputati. Già nel 1887 i suoi nemici gli fecero subire un processo per truffa di 50,000 lire; ma il Tribunale di Solmona lo assolse per inesistenza di reato, ed i giudici si recarono poi a salutarlo all'albergo rendendo omaggio alla sua onestà. Per generosità d'animo non volle denunziare per calunnia i suoi accusatori.

Da allora in poi in Aquila si stamparono contro di lui opuscoli pieni di malignità e gli si fece una guerra a coltello; si giunse finalmente a far servire alcuni degli imputati come strumenti di odi abominevoli.

Egli non ha mai visto un biglietto falso, nè parlato con nessun falsario. Ammette di aver avallata una cambiale al Fabrizi, aggiungendo che ciò aveva fatto altre volte, specialmente avuto riguardo alla loro amicizia ed alla loro parentela.

I due Sciarroni ed il Masci smentiscono il De Michele, confermando le loro dichiarazioni.

Orazio Fabrizi dice di non saper niente di tutti i reati, dei quali si tratta, e non sa a che cosa attribuire il fatto di trovarsi immischiato nel processo.

Giuseppe Mariani, intimo amico del De Michele, dice anch'egli di non saper niente, e chiama il processo una macchinazione infernale dei suoi nemici politici e personali.

Il dibattimento è rimandato a domani.

Tribunale militare di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 16, ore 14. — Questa mattina è cominciato al Castello il processo più importante, data la qualità delle persone imputate, per gli ultimi fatti.

Chiesi Gustavo, dir. *Italia Popolo*; Federici Bortolo, avvocato, collab. id.; Cermenati Ulisse, collaboratore propagandista; Senici Arnaldo, amministratore id. id.; Romussi Carlo, direttore del *Secolo*.

Sono accusati d'essersi associati con altri per istituire e dirigere una rete di circoli, comitati, riunioni, leghe, dirette, insieme ad una propaganda nei giornali ecc. a mutare la forma di Governo — messi tutti che furono istigazione alla guerra civile, ai saccheggi e alla devastazione.

Zavattari ex-deputato, Lazzari Costantino attivissimo propagandista in varie regioni, Gatti Oreste id. istigatore alla resistenza alle autorità, Guiglione Emilio, sobillatore nelle campagne, Valera Paolo uno dei dirigenti del partito socialista-anarchico, Valsecchi, ing. Antonio, capo socialista, Del Vecchio Enrico id., Anna Kulicioff, propagandista attivissima e compagna di Turati;

sono accusati di aver pubblicamente eccitato a commettere le ribellioni e le rivolte:

Baldini Domenico, Fraschini Giuseppe e Invernizzi Pietro, caporioni anarchici;

sono imputati di essersi associati in più di 5 persone per commettere delitti contro l'ordine pubblico:

Callegari Sante, Castelnuovo Umberto, Cerchiai Alessandro, Gabrielli Alfiero e Gruppiola Francesco;

sono accusati di essersi trovati alla testa dei rivoltosi in punti diversi, di aver commesso violenze contro gli agenti ed altri fatti diretti alla guerra civile:

Don Albertario Davide, dir. de l'*Osservatore Cattolico*, è accusato di eccitamento con scritti all'odio fra le classi sociali ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato.

×

Il Tribunale è presieduto dal col. Parvopassu. Il P. M. è rappresentato dal comm. Bacci, sost. avv. gen. militare, che sostenne l'accusa nel Consiglio di guerra per Baratieri.

I difensori dei vari imputati sono valenti ufficiali delle varie armi.

Sono citati molti testi, tra cui senatori e deputati e mons. Mantegazza, vescovo ausiliare di Milano

La sala è zeppa. Letto l'atto di accusa cominciarono subito gl'interrogatori, che hanno continuato nelle due sedute.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Ditta Piperno e Del Monte tessuti, Corso Vittorio Emanuele 115. Ieri fu tenuta l'adunanza dei creditori per deliberare sul concordato offerto al 40 per cento in 9 rate; le adesioni non raggiunsero la maggioranza; per raccoglierne altre si rinviò l'adunanza all'11 luglio.

Genovesi Rosa, mercerie, via Cavour 353. Omologato ieri al 10 per cento in 2 rate senza i benefici di legge.

RENDICONTI - Carlini Cesare, commerciante, piazza Mercanti 13. Approvato ieri il conto reso dal cur. avv. Ottolenghi.

TRANSAZIONI - Ditta Giuseppe Marchionni, cartonaggi, via Umiltà 85. Autorizzata la transazione con Barbato e Placidi con cui questi riducono i loro crediti, ammessi al passivo, al 50 per cento da esigersi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Dir. Gen. del Tesoro.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Lalli Giulio, mercerie, via Nazionale 148. Senza attivo. Sent. di ieri.

Rosi Giulio, liquori, via Napoleone III 78. Senz'attivo.

Piperno Settimio, manifatture, piazza S. Pantaleo 3, per concordato. Autorizzata inoltre la continuazione dell'esercizio provvisorio fino al 15 luglio.

Mieli Cesare di A. stoffe, via Tritone 151. Con sentenza di ieri per riparto dell'attivo.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff**, 16. — I centri minerari sono ritornati tranquilli.

Nelle miniere, non associate, viene continuato il lavoro.

Il contegno delle truppe è prudentissimo.

Gli scioperanti cominciano a tenere *meetings*, onde decidere il da farsi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 17 Giugno 1898 — S. Agrippino.

Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.45 s.

[illegible]

BOLLETTINO METEORICO.

16 Giugno

Europa: pressione ancora elevata Irlanda 770; bassa Nord Italia 748.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, specie mente Italia superiore fino dieci mill. pioggie copiose Nord, moderate altrove, temporali specialmente Nord.

Stamane cielo sereno o vario Sud, nuvoloso o coperto con pioggie Italia superiore.

Barometro: 748 Genova, Firenze, Ancona, Livorno; 7[illegible] Milano, Belluno, Chieti, Civitavecchia; 752 Foggia, Roma, Sassari; 751 Lecce, Napoli, Cagliari; 757 Catania.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo vario Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e temporali; mare agitato.

Rebus-Monoverbo

T

Spiegazione del Passatempo precedente: TI-CI-NO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 GIUGNO

De Giorgio Giovanni, impiegato, con Solinas Antonia
Lauri Tito, avvocato, con Orlandi Adelia
Corsini Alessandro, calzolaio, con Sabatini Teresa
Orazi Giosuè, cantoniere, con Mascarucci Lucia
Accorroni Angelo, cocchiere, con Cherubini Margherita
Saint Mihiel Stanislao, con Pagani Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 giugno
Nati 15 compreso 1 nato morto.
Morti 15 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

De Manni Giuseppe fu Giovanni Battista, celibe
Coen Anselmo fu Fortunato, Modena, 60, celibe
Couwemberg Ignazio, Vechel, 31
Gai Giuseppe fu Pace, Roma, 72, vedovo
Santamaria Francesco Saverio di Raffaele, 36, coniug.
Chiaraluce Maria fu Nicola, Roma, 72, nubile
Benvenuti Aristide di Antonio, Roma, 73, celibe
Sportoletti Erminia fu Luigi, Magione, 74, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione armamenti Spezia. - 23 giugno - Provvista calzoni, camicioni a sacchi di tela olona. Prez. L. 60,035.

Ministero dei LL. PP. - 5 luglio - Costruzione 1.o tronco Canale Regina dall'Incile sul Carapelle all'argine di Zapponeta (Foggia). Prez. L. 279,200.

Immobili in Roma. - 6 luglio - 4.a sez. tribunale - Fabbricato Villa Ludovisi angolo vie Sicilia e Piemonte Rione III mappa 686-687. L. 601,221.

- 8 luglio - 1.a sez. c. s. - Casa in Piazza Dante L. 75,584;
- Idem vie Giusti e Macchiavelli L. 66,773.
- Idem via Macchiavelli L. 37,131.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1234**

Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchese Riccardo *Trionfi*.

Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Carati, *Roma, Via dei Pontefici 45-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Collegio Convitto

a *TROGEN (Cantone di Appenzello) - Svizzera*

ISTITUTO COMMERCIALE E TECNICO

Direttore: Dottore **Théodore Wiget**

Per informazioni dettagliate e prospetti, rivolgersi al Comm. *A. Centurini* (N. 197 Piazza Montecitorio) a Roma, dal quale il suddetto Convitto **è caldamente raccomandato.**

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 20.769.55

Università Israelitica di Roma	100.—
Deputazione Israelitica di Carità	100.—
Avv. D. Orano	10.—
Evaristo Garroni	5.—
Prof. comm. Businelli	5.—
Da alcuni Membri della Presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale	18.—
Principe Carlo Napoleone Bonaparte	25.—
Principe di S. Faustino	10.—
Regia Scuola di applicazione degli ingegneri: Preside prof. Cremona 10 - Prof. Favero 10 - Prof. M. Ascoli 5 - Giorgis 5 - Prof. Nazzani 5 - Ing. Sonzogno 2 - Pittarelli 2 - G. Castelnuovo 2 - Fano 2 - Reina 2 - Ruggeri 1 - F. Lori 1 - R. Salvati 1 - Cicconetti 1	49.—
Somma raccolta dal colonnello cav. Ramelli	23.—
Comizio Centrale Romano dei Veterani 1848-49: Presidenza e Consiglio 18,50 - Soci 34.05	52.55
Comune di Mentana: Municipio 5 - Sindaco Guidarelli 1 - Tardioli e Panini 10 - Segretario Orsini 1 - Vespignani 1 - A. Lodi 0.25 - U. Lodi 0.50 - I. Lodi 0.50 - D'Antoni 1 - Limardi 0.50 - Fiorenza 0.50 - Santucci 0.50 - Finozzi 0.50 - Blasi 0.50 - Coltella 0.25 - Picucci 0.50 - Brunacci 0.25 — Valentini 0.50 - Pandolfi 0.50 - Pelosi 0.50 - Raffaelli 0.25 - Marzi 0.50 - Duranti 0.25 - Rossi 0.50 - Fanny Ligi 0.50	27.25
Somma raccolta fra il personale della Banca d'Italia	226.25

Totale L. 21.418.60

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25.7 — Minimo 19.5.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il collega on. Edoardo Arbib direttore dell'*Italie*, il quale ha fatto omaggio a Sua Maestà del primo volume della interessante pubblicazione da lui data alle stampe, tema e titolo: *Cinquant'anni di Storia Parlamentare del Regno d'Italia*.

Vaticano. — Al rev. abate Cozza-Luzzi vice-bibliotecario di S. C., scopritore dei celebri palimsesti strabondiani è stata offerta una medaglia d'oro e un *album* con una pergamena da un Comitato di ammiratori e amici.

— Ieri S. Em. Rampolla, arciprete di S. Pietro, celebrò le solenni funzioni dell'ottavario del *Corpus Domini*, assistito dal Capitolo.

Arrivi e partenze. — E' giunto in Roma l'on. Crispi.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il consuntivo del 1896. — E' stato pubblicato il conto consuntivo del Comune pel 1896. Dal medesimo risulta che anche l'esercizio 1896 si chiude con un avanzo di L. 95.614.47, cifra notevole, ove si tenga conto che si dovettero spendere in più L. 211.061.43 per aggio sull'oro e lire 80.827.52 pei festeggiamenti in occasione del matrimonio del Principe di Napoli. Di più si spesero oltre 48 mila lire per giubilazioni e pensioni, L. 25 mila per liquidazioni arretrate di liti e L. 39 mila per quote inesigibili all'Esattoria comunale.

In complesso le maggiori spese ascesero a lire 597.945.56; il confronto di esse con quelle dell'anno precedente, che furono 187.000, spiega il minor avanzo ottenuto nel 1896 rimpetto al 1895. Ma l'avanzo predetto di L. 95.614.47, unito alle maggiori spese di L. 597,945.56 presuppongono naturalmente una somma equivalente di maggiori entrate e di minori spese: queste difatti contribuirono per L. 692.787.37, quelle per L. 772.67.

La maggiore entrata fu l'effetto del maggior prodotto di alcuni articoli del bilancio, che ha anche compensato il prodotto minore di altri, con uno spostamento complessivo di circa 181 mila lire. Delle maggiori entrate, la più notevole è quella della sovrimposta sui terreni e fabbricati per L. 129,674.41, che devesi ad un migliore accertamento di redditi ottenuto mediante i ruoli suppletivi: mentre tra le minori vanno notate, per l'importanza che hanno non tanto rispetto alle cifre quanto rispetto all'indizio che offrono sulle condizioni del nostro stato economico: la tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma per L. 17.126, la tassa sulle vetture private e sui domestici per L. 16.005.06, la tassa di licenza per alberghi, caffè, osterie ecc. per L. 5,542.58 e quella del posteggio nei mercati pubblici per lire 16.700.68.

Queste diminuzioni, che fanno seguito ad altre simili di bilanci precedenti, dimostrano che non solo continua, ma tuttora va aumentando quel disagio che ragioni generali da una parte e motivi particolari dall'altra, deprimono il mercato e restringono sempre più il numero delle persone che hanno qualche agiatezza.

Quanto alle minori spese, queste nel consuntivo 1896 si devono in massima parte ad economie. Così si ha una minore spesa di L. 247,466.40 sullo stanziamento di L. 1,235,457.75 per manutenzione di strade, giardini, ecc.: L. 44 mila per le riparazioni alle nuove strade da passare a manutenzione ordinaria.

La parte più importante del consuntivo 1896 però è quella che si riferisce ai residui dei bilanci precedenti.

I residui attivi dal 1873 a tutto il 1895 sommavano a L. 9,972.838.27, che avevano di fronte residui passivi per L. 9,399,667.86: risultava pertanto una eccedenza di L. 573,170.41, che rappresenta l'avanzo accertato sui consuntivi del 1894 e del 1895.

Il consuntivo, presentato dall'Amm. contiene la dimostrazione particolareggiata del modo come avvenne lo svolgimento della situazione dei residui e il risultato è che al chiudersi dell'esercizio 1896 i residui attivi erano ridotti a

L. 3,780,765 89

e i passivi a " 2,451,906 84

quindi una rimanenza attiva di L. 1,328,859 05 alla quale eccedenza aggiungendo L. 273,306.32, avanzo attivo dei residui del 1896, abbiamo una eccedenza attiva di L. 1,603,165.37, delle quali furono disposte per il bilancio 1897 L. 450,385.84 e per il bilancio 1898 L. 95,614.47. Il resto è rimasto a disposizione dell'Amministrazione, parte (L. 537,705.07) per far fronte ai bisogni eventuali dei futuri bilanci, parte (L. 519,458.99) come fondo di riserva per compensare le partite di dubbia realizzazione.

La Commissione ha espresso il voto che d'ora in avanti i consuntivi siano possibilmente approvati prima che venga in discussione il preventivo dell'anno successivo.

I prestiti comunali. — Colle deliberazioni prese a forma di legge, il Consiglio, mentre deliberava di contrarre un nuovo mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato di L. 13,309,000 per il riscatto del residuo prestito contratto nel 1871 coll'in allora Banca Nazionale, riservava a tempo più opportuno il compimento dell'operazione di trasformazione ed unificazione dei prestiti già contratti colla Cassa suddetta.

Quella riserva trovava la sua ragione di essere nelle condizioni momentanee del mercato monetario, le quali, allora, non permettevano di poter fare l'emissione delle cartelle di credito com. e prov., da cui la Cassa Depositi e Prestiti deve procurarsi i fondi occorrenti per la trasformazione, al 97 0[0, e cioè a quella misura alla quale l'operazione stessa era stata prevista e stanziata in bilancio, mentre, come è noto, era stata calcolata e trattata prima che il progetto divenisse legge, sulla base del 94 0[0.

Ora però che per il prezzo a cui è salita la rendita pubblica, si è reso possibile di raggiungere quello di emissione alla indicata misura del 97 0[0, non vi sarebbe più ragione di ritardare ancora la trasformazione, la quale deve avere effetto e decorrenza dal 1° gennaio 1898, dalla quale data il bilancio stesso si avvantaggia di un alleggerimento di L. 331,060.50 inquantochè l'annualità che prima era di L. 1,862,347,97 viene ora ridotta a L. 1,531,487.46.

La Giunta pertanto fa proposta al Consiglio di voler deliberare:

1. La trasformazione ed unificazione dei vari prestiti contratti colla Cassa Depositi e Prestiti nella residuale somma al 31 dicembre 1897 di L. 31,070,363,85 in un nuovo ed unico prestito liquidato di L. 32,001,216,47 in conformità della richiamata legge 27 giugno 1897 n. 227 e cioè nell'interesse del 4 0[0 annuo oltre alla provvigione di L. 0,20 per ogni cento lire di capitale che rimane a mutuo, e con ammortamento in 50 anni mediante annualità di L. 1,531,487,46.

2. Di garantire il pagamento delle annualità di cui sopra con altrettante delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e fabbricati, alle condizioni tutte stabilite dalla legge 27 maggio 1875 n. 2779 e dal regolamento della Cassa Depositi e Prestiti 9 dicembre 1875 n. 2802.

3. Di sovrimporre alle imposte dirette sui terreni e fabbricati dal 1898 a tutto il 1947 la tangente annua di L. 1,531,487,46 in corrispondenza dell'annualità dovuta dal Comune per l'ammortamento del suddetto prestito, tenuto conto delle imposizioni già fatte alla Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ammortamento degli altri debiti precedentemente con essa contratti.

4. Di ritenere delegate le anzidette quote di sovrimposta di L. 1,531,487.46, come si delegano irrevocabilmente pro solvendo e non pro soluto alla Cassa D. e Prestiti, e d'inscrivere annualmente in distinta sede le anzidette quote di sovrimposta, nella parte attiva dei bilanci del Comune, per tutta la durata del periodo di ammortizzazione del debito, contrapponendo nella parte passiva dei bilanci stessi, fra le spese obbligatorie e per il periodo di anni suindicato, le annualità di cui sopra, essendo naturalmente inteso che il Comune dovrà esso medesimo soddisfare alla Cassa quanto questa non potesse conseguire per mezzo delle delegazioni.

5. Di far mandato al Sindaco, qual presidente della G. mun., di emettere, a termini dell'art. 17 della legge 27 mag. 1875 n. 2773, e del regol. 9 nov. 1875 n. 2802, nonchè dell'art. 2 dell'all. alla legge 24 nov. 1896 n. 551, con delegazione per ogni annualità di ammortamento del prestito e con n. 50 deleg. dal 1898 a tutto il 1947 sull'agente incaricato di riscuotere, per conto del Comune, le sovrimposte sui terreni e fabbricati per la somma di L. 1,531,487.46 ciascuna, pagabili a rate bimestrali di L. 255,247.91.

L'aula di Montecitorio — Un assiduo ci scrive:

Il *Popolo Romano* ha risposto con giuste osservazioni, alla proposta di un assiduo, che suggeriva di tenere le sedute alla Camera dei deputati di notte piuttostochè di giorno, onde evitare i grandi calori e quindi le sedute svogliate e tormentose; e giustamente faceva osservare che colla costruzione dell'aula, per cui si è bandito un concorso, il soverchio calore sarebbe stato evitato.

Ma si potrebbe sapere, di grazia, la ragione per la quale nel nostro paese, tutto debba procedere con la più grande lungaggine specialmente nella nostra Roma, che non senza un perchè, è detta la città eterna?

Il concorso per la nuova aula fu chiuso alla fine dell'anno scorso e ancora la Commissione non ha proceduto all'esame definitivo dei vari progetti.

Il confronto con ciò che si fa negli altri paesi a proprio scoraggiante e prova l'enorme lentezza, con cui procedono gli studi di tutte le Commissioni nel nostro bel paese.

Fu indetto nello scorso anno un concorso internazionale *pel Palazzo del Parlamento Federale al Messico*, concorso chiuso alla stessa epoca di quello per l'aula di Montecitorio: se non che, mentre i progetti per questa si dovettero semplicemente depositare in una sala di Montecitorio, i progetti per l'altro concorso dovettero attraversare l'Atlantico per andare nel Messico.

Eppure il Giurì messicano, che ha dovuto esaminare oltre *trecento* progetti, provenienti da tutto il mondo, ha compiuto il suo lavoro molto sollecitamente, tanto che fin dal 25 aprile scorso nel *Diario Ufficial* erano indicate le decisioni del Giurì ed erano assegnati i premi ai vincitori.

Un assiduo.

Garden-Party — La festa di beneficenza a profitto dell'Associazione nazionale italiana "Pro Schola „ è per riuscire sotto ogni rapporto attraentissima.

I vari divertimenti artistici, fra i quali il Caffè concerto, assicurano un esito assai brillante al trattenimento.

La Società mandolinistica eseguirà un programma attraentissimo. Interverrà il concerto del ... regg. fanteria, gentilmente concesso dal Comando della divisione.

Un numeroso Comitato di gentili signore e signorine lavora attivamente per preparare una ricca distribuzione di premi.

Il vago giardino in via dell'Umiltà 86 sarà illuminato splendidamente a luce elettrica.

Partenza. — Iersera è partito da Roma il prof. cav. Domenico De Angelis il quale si reca di nuovo al Brasile per terminare i lavori di decorazione della sala d'onore del Teatro Amazonas nella città di Manaos; lavori parte dei quali ha eseguito in Roma insieme al prof. Capranesi.

Erano a salutarlo alla stazione moltissimi amici e ammiratori dell'egregio e simpatico artista, i quali vollero così dargli prova di quella stima e ammirazione che è dovuta a chi tiene alto il decoro dell'arte italiana all'estero.

I nostri migliori auguri.

I corrieri — Splendissima riuscì ieri la riunione della Società dei corrieri e guide romani all'Hôtel Bristol.

Il trattamento fu degno del luogo: ed è detto tutto; una accoglienza principesca, ammirevole per lo studio di ogni più piccolo particolare.

Non entreremo in dettagli. L'egregio cav. Giorgi conquistò un vero successo da parte del pubblico per lui più competente.

Un bellissimo discorso pronunziò il sig. Centi, presidente della Società, accennando più specialmente agli scopi e alle speranze dell'associazione. A lui seguì il sig. Pizzaroni, il quale con uno slancio oratorio che sorprese, ricordò le glorie dell'antica Roma, deplorando che coloro i quali sono chiamati ad illustrarla di fronte agli stranieri siano messi alla pari dei venditori ambulanti!

Seguì l'on. Barzilai che parlò applauditissimo e dopo lui il prof. Lispi-Landi e il collega Durantini che entusiasmò con le sue improvvisazioni.

Anche il sig. Rossi disse bellissimi versi d'occasione.

In complesso una riunione splendidissima.

Gita a Sutri — Domenica 19, il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti di questa vetusta città spettanti alle età etrusca, romana, cristiana e medioevale.

Appuntamento e partenza alla stazione di Trastevere, ore 7.

Per ischiarimenti e tessera di quota personale di L. 1, rivolgersi in piazza Barberini 11.

Il 5 bersaglieri — Domani il 5 reggimento bersaglieri nella caserma di S. Francesco a Ripa festeggierà il 62 anniversario della fondazione del Corpo.

Club Alpino. — Il 19 corrente il Club Alpino pel 25 anniversario della fondazione della Sezione di Roma farà una escursione a Monte Artemisio.

Il cav. Bruschi Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	441	73	514	22	—	22	7	—	1	—	8	455	73	528
S. Antonio	155	247	402	1	1	2	—	—	1	—	2	155	248	403
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	402	402	—	18	18	—	12	—	1	13	—	407	407
S. Giacomo	163	116	279	6	—	6	1	3	—	—	4	168	113	281
Consolaz.	64	25	89	5	1	6	2	1	—	—	3	67	25	92
S. Gallicano	66	101	167	3	4	7	2	4	—	—	6	67	101	168
	1041	964	2005	37	24	61	12	20	2	1	35	1064	967	2031

Annegato. — Ieri verso le 18 dalla banchina del Tevere presso il ponte Quattro Capi cadeva disgraziatamente nel fiume un ragazzo di circa 14 anni. Vestiva di fustagno turchino.

I barcaiuoli accorsi non riuscirono a raggiungerlo avendolo la corrente travolto.

Dalla finestra. — Il bambino di anni 2, Traini Vittorio romano, ieri verso le 17, nello stabile in via Tiburtina 100, mentre si affacciava ad una finestra delle scale, sportosi troppo in fuori, andò a cadere nel sottostante cortile.

Fortunatamente ne uscì con contusioni leggiere.

Investimenti. — In via Sardegna ieri alle 18, Reita Antonio d'anni 8, romano, abitante in via Toscana 30, fu investito da un carretto che andava a gran corsa.

Raccolto dalla guardia municipale Tagliaferri Romolo venne trasportato a S. Antonio. Colà i dottori di guardia gli riscontrarono lesioni gravi.

Ladri. — Gonnella Luigi, d'anni 21, romano, fu arrestato in via dei Pompieri perchè aveva rubato dalla mostra del negozio di De Grandi Assunta una veste di cotone del valore di L. 12.

— Furono arrestati Proangelo Maria, Berretta Arcadio e Francci Matilde perchè autori di furto di pellicceria in danno di Pescini Gismondo.

— De Cresci Caterina fu arrestata perchè autrice di 16 furti di orecchini rubati in varie strade a bambine.

Essendosi ricuperati gli orecchini la questura fa preghiera agli interessati di venirli a riconoscere negli uffici della squadra mobile.

— La questura ha ricuperato un remontoir d'oro del costo di L. 300 rubato all'orologiaio Tofanelli Achille in via dei Prefetti, 13.

— Furono arrestati i ladri di oggetti di antichità rubati alla villa Taverna e Lancellotti in Frascati, ricuperando gli oggetti consistenti in 6 teste di marmo di molto pregio e due medaglioni di marmo rappresentanti le tre Grazie ed un sacrificio. Gli autori dei furti furono identificati in certo Nardecchia Ercole, scalpellino da Monteporzio, e l'antiquario ambulante Marmisso Germano, da Roma.

Arresti. — Nella lavanderia in via Marforio, 7 A, fu arrestato il fruttivendolo Ruggeri Antonio, di anni 16, da Castel Madama, responsabile di ferimento grave, commesso il 15 maggio scorso, in via Testa Spaccata in persona del fornaio Farfarelli Cesare, di anni 26, da Pieve Forino.

Vendita per eredità sabato 18 ore 10 in via Poli, 51, di mobili, letti, soprammobili e quadri.

Il perito: **T. Palomba.**

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 18 giugno 1898 - **2ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 8 novembre 1897 fino alla polizza **157,400.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 8 novembre 1897 fino alla polizza **158,300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 17 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi, fra cui:

Una spilla per signora con diamante e brillanti, prezzo d'incanto L. 330.

Teatri di Roma

Costanzi. — Nella commedia del Sudermann: l'*Onore*, Flavio Andò ebbe momenti di meraviglioso valore che suscitarono nel pubblico scatti d'entusiasmo.

Il bravo artista, che della parte di Roberto fece una stupenda creazione, ebbe degni compagni la signorina Grammatica, la Zoncada, il Talli ecc. Applausi ad ogni fine d'atto e chiamate al proscenio.

Stasera *Marcella* di V. Sardou, protagonista Tina Di Lorenzo.

Nell'entrante settimana: *La moglie d'Arturo*, nuova commedia in 4 atti di F. Erdmann-Jesnitzer e R. H. Savage.

Politeama Adriano. — Stasera riposo per assicurare per martedì l'andata in scena dell'*Aida*. *Radamès*, come dicemmo, sarà il nostro concittadino G. Signorini, una gradita ricomparsa accolta da tutti con simpatica aspettativa. Perchè il tenore Signorini dopo aver cantato al Nazionale il *Trovatore*, cinque anni fa circa, e dopo essersi presentato nel '97 nel *Don Carlos* alla Scala di Milano aveva lasciato l'Italia e cantato sempre all'estero.

Adesso cedendo a preghiere ha accettato la parte di *Radames* e l'impresa ha fatto benissimo a pensare a lui, almeno il pubblico potrà giustamente apprezzarlo e ricompensarlo come si merita.

Quirino. — Il *Lohengrin* ridotto e rinnovato seguita a piacere e i *bis* sono parecchi. Stasera replica.

Teatro Nuovo. — Domani in questo freschissimo e geniale ritrovo di via Umbria, andrà in scena un'operetta quasi nuova per noi dal titolo: *Un viaggio in Africa* del Suppè, l'autore fortunato di *Donna Juanita*.

L'impresa dal canto suo tutto ha provveduto perchè riuscisse una cosa straordinaria e così vestiario e scenario dipinto dal Bazzani, sono stati fatti fare appositamente.

Certo che per domani sera al *Teatro Nuovo*, beato chi troverà un biglietto. **Fabr...**

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Nicola Maldacea - Boller - Les Jombrano - Amelia Faraone - Maldacea Faraone - Bianca Roma - Di Franco-Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Marcella*, ore 21.
Quirino — *M. Lohengrin*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Gran Via*, ore 21.

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 2,600,000 interamente versato

Sede in Roma - Via dell'Umiltà N. 36

Conti Correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 3 0[0 e vincolato al 3 1[2 0[0 - 4 0[0 - 4 1[2 0[0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 4 0[0 e a piccolo risparmio al 5 0[0.

Depositi a Custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposita casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.

La Banca ha succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena — Agenzie in Ferentino e Valmontone.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C. Roma.** (V. quarta pag.)

OSTETRIC e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazione Priv. Mart. Giov., Sab. 3-5 p.P.S.Bernardo 106.

Ultime Notizie

Ieri mattina, tutti i ministri, meno l'on. Luzzatti leggermente indisposto, si sono recati al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Il Re, dopo la relazione, si è trattenuto in lungo colloquio col presidente del Consiglio sulla situazione parlamentare.

Il Senato di ieri

Dopo le commemorazioni dei senatori defunti e del compianto ministro Brin, il Presidente del Consiglio comunicò la costituzione del nuovo ministero ed i provvedimenti del governo.

Furono quindi comunicate interpellanze dei sen. Negri, Gadda, Ruspoli, Bonfadini e Siacci, che, a preghiera dell'on. Di Rudinì, furono rinviate in attesa che si esaurisca la discussione alla Camera sulle comunicazioni del governo.

Da ultimo, a proposta del sen. Saracco, il Senato deliberò di riprendere, lunedì 20, le sue sedute, discutendo alcuni dei progetti di legge per i quali è pronta la relazione.

Il Senato si riunìva poscia in Comitato segreto per l'approvazione del suo bilancio interno.

La Camera di ieri.

Dopo la commemorazione dei defunti ministro Brin e on. Di Laurenzana, furono comunicate le domande a procedere, che diedero luogo a breve discussione.

Seguirono le dichiarazioni del Governo e la presentazione dei noti provvedimenti e disegni di legge.

Nella discussione che ne seguì parlarono gli on. Sonnino, Baccelli Guido e Girardini in senso contrario al Ministero.

Il seguito fu rinviato ad oggi.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati per oggi, alle 11, per costituirsi e discutere:

1° quattro proposte d'iniziativa parlamentare;
2° le domande a procedere contro i noti deputati.

L'on. Callaini è stato chiamato dalla Giunta delle elezioni a sostituire l'on. Castelluti-Scala.

La Giunta stessa ha contestatata l'elezione Pasqui a Forlì.

L'on. Romanin fu eletto pres. della Comm. per aggiunte e modifiche alle leggi per bonifiche di paludi e terreni paludosi, in sostituz. dell'on. Cappelli.

Per domani 17 sono convocate: alle 9 e 1[2 la Giunta del bilancio e alle 10 la Commissione sul progetto dei Manicomi.

La Commissione del progetto sui sieri, presieduta dall'on. Ruggeri, ha ieri approvata la relazione dell'on. Casciani, favorevole al progetto ministeriale.

Oggi, alle 15, è convocata la Commissione sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Conti: "Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel cimitero di Musocco, e alle 16 la Commissione per le proposte di iniziativa parlamentare sul duello.

Gli amici dell'on. Zanardelli.

Gli oppositori accaniti del ministero, che vendono la pelle dell'orso prima del tempo, affermavano ieri sera che l'on. Zanardelli avrebbe oggi presa la parola per dichiarare che egli ed i suoi amici voteranno contro il ministero.

Noi non sappiamo quale decisione prenderà l'on. Zanardelli nell'adunanza, alla quale ha convocato per questa mane i suoi amici, ma ci sembra strano che sulle dichiarazioni del Governo l'on. Zanardelli voglia prendere un'attitudine ostile.

Che su taluni progetti egli possa non convenire e proporre delle modificazioni si comprende perfettamente, ma prima di credere che l'on. Zanardelli e i suoi amici si schierino contro il ministero in un voto sulle dichiarazioni del Governo, per quanto a questo mondo tutto sia possibile, sarà bene attendere l'appello nominale.

Riunioni parlamentari.

Il gruppo radicale — 14 presenti — incaricò l'on. Mussi di svolgere l'ordine del giorno del gruppo.

In casa Prinetti nuova riunione dei soliti 20. Fu deliberato d'intendersi coll'on. Sonnino.

Questa mattina, 17, adunanza degli amici dell'on. Zanardelli a Montecitorio.

Per Benedetto Brin.

Per iniziativa degli on. Dalverme, Pinchia, Ferrero di Cambiano e Biscaretti, fu proposto che per cura della Presidenza della Camera venga collocato nelle sale di Montecitorio un busto del compianto on. Benedetto Brin.

Meno male che si è ancora trovato qualcuno che ha pensato di rimediare ad una deplorevole dimenticanza, appena scusabile pel momento in cui si trova la Camera.

I resti di Antonio Fratti.

(S) **Atene,** 16. — Il Governo ellenico ha permesso il trasporto in Italia dei resti di Antonio Fratti e degli altri volontori italiani caduti nella battaglia di Domokos.

La Legazione Italiana veglierà al trasporto.

Il Comitato degli ammiragli.

I Comitato degli ammiragli ha compiuto i propri lavori.

S. A. R. il Duca di Genova è partito iersera stessa per Torino, ossequiato alla stazione dal ministro Canevaro.

Gli ammiragli che parteciparono ai lavori del Comitato, dopo ricevuti dal ministro, partiranno in giornata per le rispettive sedi.

Il contrammiraglio Bèttolo

Il contrammiraglio Bèttolo sarà oggi ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re.

Domani o doman l'altro partirà per Spezia per imbarcare sulla *Morosini*, alzandovi bandiera ammiraglia della divisione del Levante.

Il generale Ferrero.

(S) **Londra,** 16. — L'Ambasciatore italiano generale Ferrero, presenterà le lettere di richiamo a S. M. la Regina prima della fine del mese.

Consiglio di Stato.

Il conte Adeodato Bonasi consigliere di Stato è nominato presidente di Sezione con dec. di ieri.

Nelle Prefetture.

Comm. Piras-Lecca prefetto a Como trasferito a Lucca.

Comm. Frezzolini prefetto ad Udine trasferito a Novara.

Comm. Segre prefetto a Novara trasferito a Como.

Pagamento delle rendite all'estero

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero in scadenza 1 luglio 1898.

Regia dei fiammiferi

Alla Convenzione firmata ieri mattina al ministero delle finanze per la costituzione di una Regia dei fiammiferi, hanno preso parte il sig. Carlo Castiglioni, quale gerente della Società Giacomo De Medici di Milano, e quale procuratore speciale di 132 Ditte, delle quali 7 appartengono all'Emilia, 9 alla Lombardia, 8 al Veneto, 9 alle Puglie, 7 al Piemonte, 24 alla Toscana, 8 alle Marche, 4 all'Umbria, 7 alla Romagna, 1 all'Abruzzo, 21 alla Campania, 19 alla Sicilia e 8 alle Calabrie, e le Ditte A. Dellachà di Moncalieri, Luigi De Medici di Torino, L. Baschiera e C. di Venezia, Abbona e Romagna di Moncalieri, Schiavoni e Ponzelli di Jesi, Pietro Brogi di Empoli e Luigi Ricciotti di Grottammare.

Ministero marina.

L'*Agostino Barbarigo* è partito da Messina, il *Baleno* è giunto a Venezia, il *Calatafimi* è partito da Pozzuoli ed è giunto a Napoli, il *Sebastiano Veniero* è giunto ad Assab, la *Calabria* è giunta a Santa Lucia (Antille), l'*Umbria* è partita da Port de France.

Informazioni estere

Nel Sudan.

(S) **Londra,** 16. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che la spedizione Marchand e Ras Makonnen sono giunti a Fashoda.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 18,30. — Il *Temps* fa ampie riserve intorno alla notizia dell'arrivo di Marchand a Fashoda.

Il ricorso Zola.

(S) **Parigi,** 16. — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Zola contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Versailles che dichiarava la Corte stessa competente a giudicare nel processo intentato a Zola dal Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Nessun incidente. Poco pubblico assisteva al dibattito.

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 16, ore 18,10. — L'imperatore Guglielmo ed il principe reggente di Baviera Luitpoldo, hanno risoluto direttamente la questione della procedura militare speciale per la Baviera. Verrà istituita a Monaco una sezione esclusivamente bavarese del tribunale supremo di guerra.

BORSE E MERCATI

Roma, 16 Giugno 1898.

Borsa calma, Rendita fine corrente 99.97 1/2 a 99.95 contanti 99.80.

Rendita 4 1/2 109.10.

Valori sufficientemente attivi. Banca d'Italia 821 Meridionali 729 — Acque 1140 — Gas 717 — Omnibus 370 — Condotte 211.50 a 213 — Molini 153.75 Metallurgica 160.50 — Acciaierie 552.50 a 553 — Banco Roma 162.

Cambi leggermente più tesi.

Francia 107.10 — Londra 27.05.

×

Ore 18,30, — Rendita 99.97 a 99.92 1/2 — Gas 720 a 717 — Omnibus 369 — Molini 153.50 — Condotte 213 a 213.50.

×

Cambio dazio doganale 17 Giugno L. 107,12

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 16 giugno 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 95	99 85	99 82	99 97
Id. fine	— —	99 95	99 92	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 90	108 85	108 90	— —
Az. B. d'Italia	828 —	— —	819 —	820 —
„ B Generale	— —	78 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	529 —	530 —	529 —	529 50
„ „ Merid.	728 50	— —	728 —	729 50
„ di Torino.	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	205 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	389 —	390 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	388 50	388 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 10	107 12	107 15	107 07
Berlino id.	132 57	132 62	— —	132 60
Londra id.	27 05	27 06	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 07	26 84

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 16, ore 22,10. — (Borsino). — Rendita 99,93 contanti 100,09 fine mese — Meridionali 730 — Mediterranee 530 — Navigazione 390,50 — Raffinerie 389 — Banca d'Italia 826 — Acciaierie 551 a 553.

Consolidati - Media uff. del Regno - *15 giugno*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.38	97.88
4 1[2 netto	108.90 1[4	107.77 3[4
5 0[0 netto	99.76 1[2	97.76 1[2
4 0[0 lordo	62,18 1[4	60,98 1[4

Parigi, 16, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 67	101 65
„ 3 0[0 perp.	102 55 ex	102 60	103 30
„ 3 1[2 0[0	106 42	106 42	106 42
ITALIANA 5 0[0	93 15 93 10	93 42	93 17
turca	22 65	22 5/8	22 67
spagnuola	34 —	33 1/4	34 9/16
russa nuova	— —	96 30	96 20
portoghese	— —	18 5/8	— —
ungherese	— —	104 1/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	947 —	950 —	947 —
Banca Ottomana	— —	565 —	565 —
Credito Fondiario	— —	670 —	672 —
Azioni Suez	— —	3652 —	3630 —
Lotti Turchi	— —	110 —	110 1/2
Fer. Meridion. ital.	677 —	680 —	678 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	6 5/8
su Londra	— —	25 26	25 25 1/2
su Madrid	86 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	92 05	Riporto 0 05
Banca di Parigi	952 —	Riporto 0 75
Azioni Suez	3630 —	Riporto 3 75
Ferrovie austriache	778 —	Riporto 0 40
Ferrovie Lombarde	172 —	Riporto 0 21
Ferrovie meridionali a termine	680 —	Riporto
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	103 30	Riporto 0 11
Rendita spagnuola esterna nuova	33 30	

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 15,52 (fonte italiana) — 102,51 ex 12[25 — 93,42 compre locali 30[50 — 56[25 — 680 — 22,62 — 15[25 — 26.75 — 565 — 33,61 sopra rialzo cambio 62[1 — 112[5 — 653.

Vienna, 16, pesante	15	16
C. austriaco	358 —	357 37
R.aust. oro	121 15	121 20
Id. carta	101 75	101 60
N.ni oro.	9 58	9 53
Lire ital.	44 40	44 40
C.Londra	120 05	120 05

Londra, 16, chiusura	16	16
N.i Cons.	111 7/16	111 7/16
Italiana	92 1/4	92 5/16
Turca	22 3/8	22 7/16
Egiziano	107 5/8	107 7/16
Argento	26 7/8	26 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 — Rit. st.

Berlino, 16, ferma	15	16
Ital.cont.	92 20	92 10
f. mese.	92 20	92 20
Az. Merid.	133 30	133 70
„ Medit.	95 50	95 75
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 50
„ Merid.	61 10	61 10
„ Roma	94 —	94 25
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	112 10	112 10
Rublo	216 35	216 25
Cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	6000

Havre, 16 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 41 65	2500
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. giugno 36 25	2770

Parigi, 16 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	61	75	59	—	
Avena	22	50	21	75	
Olio di colza	54	75	54	75	
Spiriti	46	75	48	75	
Zuccheri	108	—	108	—	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE I. - **Durante la guerra.**

Caricarono il pezzo, le puntarono ed una palla cadde in mezzo alla camera occupata dai prussiani, i quali inviarono una pioggia di palle sui cannonieri, uccidendo il sotto ufficiale e rovesciando l'artigliere che teneva il battipalle insieme ad Alberto.

Questi, impossessandosi del fucile del morto, prese la rincorsa verso la città.

Dopo dieci passi traballò sul corpo dell'ufficiale colpito mortalmente, ma, rialzandosi, si slanciò ancora più presto abbassando la testa sotto le palle che gli fischiavano alle orecchie.

Giunse sano e salvo all'entrata d'una viuzza dove stavano le truppe di Ney.

Nessuno badò à lui, che fu trasportato dalla massa senza potervi resistere.

Le prime case erano ancora occupate dai prussiani e quando Alberto passò, trascinato dalla folla, i coscritti abbattevano gli usci col calcio delle baionette; gli altri fabbricati erano stati abbandonati dai nemici.

Quella via dava sulla campagna e formava angolo rettò con la grande strada di Brienne.

Dal crocevia si udiva un chiasso indescrivibile. Si spingevano, si schiacciavano, ma non andavano avanti.

Alberto, dietro una porta, cercava invano di uscirne.

Ad un tratto la massa andò a sbattere contro il muro opposto, lasciando libero il punto d'intersezione.

Così trasportato giunse al crocicchio dove si difendeva ancora la retro guardia prussiana.

La luce prodotta dalle fucilate illuminava quella scena, dove da ogni passo s'incontrava un cadavere.

Il sottotenente menava botte col calcio del suo piccolo moschetto d'artiglieria, quando la fiamma d'un scarica illuminò un gruppo di nemici fra cui riconobbe l'ussero nero, il rapitore di Teresa.

Era proprio lui a cavallo in mezzo a quel fuoco infernale.

Alberto mandò un urlo di rabbia saltando in avanti, ma la luce si spense e tutto rientrò nella oscurità.

VI.

La scomparsa dell'uomo che da due giorni era mischiato alla sua vita militare esasperò Alberto risvegliandone tutti i ricordi.

L'immagine di Hermann gli si drizzò davanti. e rivide anche la dolce fisonomia di Teresa trascinata per forza.

La guerra tutta in quel momento si riduceva per lui in un duello con l'ussero,

Causa l'oscurità non sapeva dove fosse; udiva vociferare in tedesco, si sentiva rasentare dai carri e respingère dalle groppe dei cavalli.

Voleva tornare indietro, ma era spinto da una forza più irresistibile che il movimento della colonna francese.

Dopo esser stato quasi soffocato dai coscritti di Ney, correva rischio di rimanere stritolato sotto le ruote dei cannoni prussiani.

Non si perdette d'animo e capì che si era internato troppo nella corrente per tentare di uscirne.

Seguì dapprima l'impulso, avendo cura di starsene dietro un carro per non esser preso nell'urto di due cassoni.

Ad ogni fermata, scivolava sotto il ventre dei cavalli, ed acquistava qualche passo sulla destra, senza essere osservato nè dai soldati che pensavano a loro stessi, nè dagli ufficiali che stando in sella non supponevano la manovra di Alberto in quella confusione.

Egli riuscì a trascinarsi fino alle prime case in questo modo e spiava una via laterale, quando udì uno scoppio seguito da un gran bagliore.

Era una batteria francese che apriva il suo fuoco sul convoglio, dopo aver preso posizione in un campo che fiancheggiava la sinistra della via.

Quell'inatteso intervento era forse la liberazione per il dragone, ma poteva anche essere la morte.

Tre cavalli sventrati s'erano abbattuti gli uni sugli altri, e a due passi una obice fumava con un sinistro brontolio.

Istintivamente si gettò bocconi: era tempo.

L'obice scoppiò in frammenti, gettando intorno una pioggia di sale fracassate e di avanzi umani.

L'esplosione aveva fatto ciò che tutti gli sforzi degli ufficiali prussiani non avevan potuto fare, e la strada andava vuotandosi come un bacino, le cui porte cedono ad un tratto.

— Non voglio essere ucciso da una palla francese — mormorava Alberto, trascinandosi colle mani e coi ginocchi in fondo al ruscello che scorreva lungo le case, per non rimanere schiacciato dai carri.

Una ventina di metri distante, il ruscello si biforcava e uno dei suoi rami scorreva in una stradicciuola, dove Alberto entrò correndo con quanta lena poteva, riparato abbastanza dalla sporgenza delle case.

Dopo tre o quattro minuti di ritirata precipitosa il sottotenente raggiunse l'estremità della strada e sbucò dinanzi ad un cancello di ferro al di-là del quale si estendeva un viale tetro.

Si fermò per riprender fiato in quella solitudine meravigliosa.

Avvicinandosi al cancello vide che le sbarre erano contorte, e quà e là strappate.

Ovunque apparivano le prove di accanita lotta. Dovette confessare a sè stesso che non capiva nulla della battaglia impegnata sotto i suoi occhi.

La marcia delle colonne Ney e Victor nella pianura, la carica della cavalleria russa, la ritirata dell'artiglieria prussiana nella via di Brienne, erano tutti episodi apparentemente isolati ed inesplicabili.

Domandava a sè stesso se i francesi erano vincitori e se l'Imperatore non era stato rapito dai cosacchi. S'incamminò nel viale e dopo dieci passi barcollò sul corpo di un prussiano.

Più in là avevano formato una barricata ed i morti erano accumulati dalle due parti. Si abbassò e vide che poche uniformi francesi erano solà mischiate.

Concluse che i prussiani dovevano esser stati scacciati dal parco e continuò a camminare.

Un rumore confuso veniva dalle parte più fitta del bosco; ma erano grida allegre che partivano da un vasto fabbricato a destra, le cui finestre erano rischiarate.

Era il castello di Brienne. Il primo impeto fu di correre verso l'edifizio, ma pensando che poteva essere occupato dai prussiani, si fermò ad ascoltare.

Sotto le volte echeggiava il ritornello dei coscritti, per cui rassicurato, stava per slanciarsi allorchè un rumore che pareva venire dalle profondità del bosco lo inchiodò sul posto.

Una numerosa truppa attraversava il parco e Alberto udì comandare in tedesco.

— Alle armi! ecco i prussiani — esclamò precipitandosi verso il castello.

— Alle armi! ragazzi — ordinò una voce che il sottotenente riconobbe tosto.

— Siete voi capitano? — urlò Alberto gettandosi fra le braccia d'un ufficiale che fumava la sua pipa sulla porta del castello.

— Guarda! è il piccolo Boissier — disse tranquillamente Champoreau — Pare che il 7 dragoni si sia dato convegno qui.

— Ma come avete fatto per sfuggire agli ulani?

— Ve lo racconterò fra poco. Intanto siccome ci conducete i prussiani, aiutatemi a condurre i coscritti.

Il dialogo fu interrotto da una valanga di soldati che, avendo udito il comando, si precipitava per le scale schiamazzando.

— Fermi e silenzio, ragazzi — disse Champoreau in tono serio —. volete cimentarvi con coloro?

— Sì — risposero unanimi.

— Bene! allora uscite pian piano, formate le file lungo il muro e non vi movete.

L'ordine fu tosto eseguito.

— Boissier, mettetevi alla estremità destra e lanciatevi avanti al mio comando,

Alberto rifletteva al come il vecchio dragone, che aveva veduto cader da cavallo, potesse trovarsi a comandare, senza un ufficiale di fanteria un centinaio d'uomini.

Ma le riflessioni erano intempestive poichè i prussiani venivano avanti, e tosto sbucarono in massa sulla spianata dinanzi al castello dove fecero l'alt!

Forse diffidavano, e prima di attaccare volevano conoscere la posizione.

I francesi, nascosti dall'ombra delle mura erano invisibili.

— Fuoco! — urlò il capitano.

Cento fucilate esplosero e alla loro luce, si vedevano i prussiani indietreggiare in disordine.

— Alla baionetta!

I coscritti si slanciarono, e giunsero sul nemico prima che avesse riformato le righe.

I tedeschi si difesero debolmente, e i primi ranghi furono respinti da quelli che seguivano, cosicchè il combattimento degenerò in fuga.

Alberto non aveva altra arme che il misero moschetto raccolto sul campo, di cui si servì alla meglio, stornando da sè due o tre fucili prussiani che stavano per toccarlo.

Il parco fu sgombro e Champoreau inseguì il nemico fino nella strada.

I prussiani che credevano avere alle calcagna delle forze considerevoli, non si voltarono nemmeno l'insuccesso ottenuto determinò la ritirata di Blücher.

Alberto, dopo aver inseguito i tedeschi fino al cancello era così stanco che dovette sedersi su di una panca ed aspettare il ritorno dei coscritti.

Champoreau riconduceva la sua truppa vittoriosa e ne riceveva gli omaggi con dignità. Non appena scorse il sottotenente appoggiato al suo moschetto gli corse vicino, dicendo:

— Finalmente! ora che siamo liberati da quegli importuni, voglio abbracciarvi.

E alle parole aggiunse l'atto, che strappò ad Alberto un grido di dolore.

— Siete ferito! — esclamò il vecchio soldato con grande interesse.

— Non è nulla! alla spalla e al collo.

— E io che vi stringevo tanto! via fammi vedere. E' una palla o una scheggia d'obice?

— No, dei colpi di lancia.

— Oh! delle punzechiature di Cosacchi. Bravo! si guariscono e potrò mettere sul rapporto " ferite gravi „ vicino al nome vostro.

— Soffro molto, — disse Alberto che in quel momento poco pensava alla gloria, tanto meno alle note.

— Bene! nel refettorio del castello hanno impiantato un'ambulanza. Il mio amico Martin vi medicherà. Via appoggiatevi al mio braccio come se foste una bella ragazza.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Pane integrale di grano

—(Sistema antispire)—

Nutrizione sanissima, abbondante, a buon mercato.

E' posto in vendita il pane senza cellulosi, a centesimi **30** il chilogramma nello stabilimento di via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati.

Dini Maria - Via Giovanni Lanza n. 210 -
F.lli Alberti - Via Napoleone III n. 55 e 57
Uccioli M. e C. - via Lazio n. 25 e 27
Gasperini Enrico Via Gioacchino Belli n. 80 e 82
Angelici Alessandro Piazza S.M. in Trastevere n. 2-A
Angelucci Felice Via Marmorata n. 12
Giuliani Luigi Via Ancona n. 30
Colletti Federico Via Torre Argentina n. 9

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora. - *Sconto alle Comunità religiose, agli Istituti pubblici, Convitti, ecc., che consumino più di 10 chili di pane al giorno.*

Bagnarole e Semicupi

di ferro zincato - Grandioso assortimento

Via del Tritone 160 - F.lli Gamorra

Bagnarola grande di ferro zincato per L. 30.

NOLO E VENDITA

Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

Napoli - 4, Calata S. Marco

(Casa propria)

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boscetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8.20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,10	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	18,40	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40	17,45	—	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5 12,22	15,40	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	10,—	18,6	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	[illegible]						

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	6,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	18,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,46	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,08	10,30	12,37	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	18,44	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,87	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Agli industriali

PRIVATIVE INDUSTRIALI: 1° *Reg. Att. vol. 46, N. 256 del 29 maggio 1888.*
" " 2° " " " 46, " 257 " " " "
" " 3° " " " 46, " 258 " " " "
" " 4° " " " 46, " 259 " " " "
" " 5° " " " 46, " 260 " " " "

del Sig. George Junior **Westinghouse**

a New-York (S. U d'America).

L'inventore è disposto a vendere le suddette privative industriali oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *15 Aprile 1897 — Reg. Att. Vol. 87, N. 98*

per **" Perfezionamenti nella fabbricazione degli embrici e nella costruzione dei tetti „**

del Signor William Arthur Cameron **Waller**

Londra (Inghilterra).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattavive rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi subito o pel 1 ottobre, piccolo villino e piano terreno con giardino, ed anche appartamento con grande terrazzo, purchè non ad un ultimo piano. Offerte G. B. Ferruccio L. 31

Cercansi per fine giugno presso buona famiglia due camere vuote e comodo di cucina, preferibilmente nelle vicinanze del Teatro Nazionale. Indicare presso ristretto a A. B. Casella 249 Roma, Dir. 44

Vendesi in bella posizione a porta S. Pancrazio terreno coltivato, circondato da mura con acqua Paola per irrigazione. Estensione m. q. 11,400. Per schiarimenti e dettagli scrivere Haasenstein e Vogler B. 5722 Corso 307. 49

Giovane colto distinto desidera conoscere signora, non importa sia giovane bella, purchè distintissima ed istruita, per conversazione intellettuale. Indirizzare lettera a: Sormini posta restante Roma.

D'AFFITTARSI

Babuino 169 affittasi primo piano di 10 o 12 camere e cucina ed un ammezzato di 7 vani scala marmo, gas, portiere ecc. 49

Quartieri eleganti a mezzogiorno anche con balcone sul Corso, angolo via Vantaggio 30 affittasi tanto uniti per due famiglie che separati. 98

Palazzo Colla appartamento 4 camere, ingresso, cucina sulla via Lungara di fronte ai giardino della Farnesina. Altro appartamento piccolo, acqua, gaz, portiere, Rivolgersi Lungara 13 p. p.

Per sole lire 90 affittasi appartamento dieci ambienti prossimo Ponte Ripetta via Vittoria Colonna 16 p. 2. Rivolgersi presso Graziotti piazza Montedoro 29 dalle 12 all'una o dalle 7 alle 9. 55

Via della Croce 6 affittasi il 2 piano interno composto di 3 ambienti e cucina acqua Marcia, Trevi, Gas e portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Vendesi od affittasi in Sabina (strada provinciale) un villino con acqua potabile in casa; vigneto, oliveto ed orto. Dirigersi Roma via Castelfidardo 26 Girardi Bertetti 37

Monteporzio Catone affittasi villeggiatura casino mobiliato, veduta, otto camere cucina; stalla, rimessa, grotta, dispensa, cisterna. Trattative Roma Babuino 107. 98

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 45

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Peloggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 39

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Pianoforte Boisselot da vendere buonissima occasione. Depositato presso De Stefanis via Babuino 71.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 5).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 5).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 8-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 15.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2.
Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 67, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2

Cameriera o Governante esperta, robusta, educata, fornita migliori referenze dopo esser stata molti anni ottima casa, essendo mancato il capo della famiglia, offresi servizio modeste condizioni disposta recarsi fuori Roma. Rivolgere lettera A. B. fermo posta. 249

Dama di compagnia signora vedova di famiglia distinta, che fu all'estero, accetta posto dama di compagnia e governante di una casa. Referenze di prim'ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B., fermo posta. 548

Cassa-Forte di grande dimensione, a forma di armadio, di costruzione romana e Bicicletta Withworth in ottimo stato, vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi via Otto Cantoni 43 G. Bruni.

Maestra Tedesca che insegnò per 20 anni il tedesco e il francese a Parigi, tiene corsi e dà lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. Via Palermo 67, interno 2. 53

Signorina Inglese di Londra cattolica desidera posto, governante per bambini o dama compagnia di signorine, anche pel solo estate. Ottime referenze. Rivolgersi Miss M. 43 via Firenze, Roma. 26

Distintissima Signora quarantaduenne di nobile famiglia decaduta, conosce a perfezione francese, simpatica figura, buona salute, carattere dolce, affettuoso, desidera occuparsi come dama di compagnia lettrice, direttrice casa signorile, con una o due signore sole. Primarie referenze, senza pretese. Dirigersi Maestra signorina Vay, Istituto di Collocamento. Via Venti Settembre 28 Roma.

Signora inglese dà lezioni propria lingua durante intiero estate metodo pratico, perfezionamento, in casa propria. Miti pretese. Mary Rinaldi via Poli N. 5. 40

Prêtre Français vivrait volontiers avec famille italienne du premier Juillet au premier Novembre pour apprendre le français à des enfants. Irait avec cette famille à la campagne, et voyagerait avec elle. Conditions à débattre. Ecrire X. Y. Z. 50. Poste restante Rome. 38

Gabbia grande elegante vendesi, volendo si può anche cambiare con uccellini. Dirigersi Scandolera 306 piazza Colonna. 54

Librai Commesso erudito, ottime referenze conosce più lingue ragioneria legale pratico in tutte le lingue esotiche, richiede occuparsi. Rivolgersi Hoffmann caffè Cavour Roma. 35

S'il y avait à Rome une personne de nationalité française, voulant quelquefois se dédier à des entretiens instructifs et désintéressés dans sa langue maternelle, veuille bien manifester son intention par lettre à Monsieur Arthur, via Collegio Capranica, 7 Roma. 35

Cestina e Milordina da vendere a medico prezzo in via della Lupa 34. 37

Dame Anglaise brevetée par l'université connue par l'aristocratie romaine donne, pendant l'été, des leçons d'anglais et d'allemand conduirait aussi des jeunes filles à la promenade. Ludovisi 4 p. p. Miss L. 30

D'AFFITTARSI

Camera grande bene ammobiliata, con due finestre, affittasi subito. Bene esposta, ariosa e di luce. Dirigersi al portiere, Lungo Tevere Prati n. 17. (Vicino al Ponte di Ripetta, a sinistra presso la chiesina). Dir. 900

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Ida Al mio cuore così pieno di ambascia si aggiunge angosciosa privazione tuoi caratteri, Se posso alla fine d. questa diversamente al principio della ventura settimana verrò. T'amo follemente. 54

Mila Grazie per buone notizie. U. consiglia da cara amica non conoscendo nostri reciproci sentimenti. Giudicherà poi. Intanto abbiamo colta giusta nota per effettuare progetti. Apparenze svieranno ogni supposizione e così avremo tranquillità. Seguirò in tutto resto programma e a fatti compiuti non dubiterai più. Se credi possibile gita sarai felice, ma ritengo V. rischiato. Per incontro si, ma sarà là meglio andare a S. Che profumo in quei fiori tuoi giantini. Mille grazie e cordiali saluti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia